

teatro sociale

bellinzona

stagione

14 | 15

programma generale



il nostro teatro

Indice

Gentile pubblico, pag. 3
 Calendario stagione 2014-2015, pag. 4
 Programmi tematici, pag. 6

chi è di scena

Bianco su Bianco, pag. 8 / A piedi nudi nel parco, pag. 10 / Amadeus, pag. 12 /
 La scuola, pag. 14 / Romeo e Giulietta, pag. 16 / Lo zoo di vetro, pag. 18

com.x

Elevati e lavati, pag. 20 / Stand up Balasso!, pag. 22 / Ti presento papà, pag. 24 /
 Sinceramente bugiardi, pag. 26

altri percorsi

Magda e lo spavento, pag. 28 / Mon père Giacometti, pag. 30 /
 Se il silenzio sapesse, pag. 32 / Prossima fermata Bellinzona, pag. 34 /
 300 grammi di cuore, pag. 36 / D'artagnan, pag. 38 / La extravagancia#0, pag. 40

swiss made

Räuber, pag. 42 / Ultra, pag. 44 / Ciao, papà, pag. 46 / Mamma Elvezia, pag. 48

primi applausi

L'apprendista stregone, pag. 50 / Ode alla vita, pag. 52 / La bicicletta rossa, pag. 54

danza

Männer, pag. 56 / Un'opera da tre soldi, pag. 58 /
 L'amore è una cosa meravigliosa, pag. 60

jazz folk & pop

Revolution - The Show, pag. 62 /
 Ranas - Duo porteño de tango con Thomas Guggia & Irina Roukavitsina, pag. 64 /
 Aki & Kuniko, pag. 66 / Kairos - The Art of Improvisation, pag. 68 / Sebalter, pag. 70 /
 Giorgio Conte, pag. 72 / Richard Broadnax & The Gospel Singers, pag. 74 /
 Talking Drums feat. Gabriela Mendes, pag. 76 / San Gennaro & Santeria, pag. 78 /
 Claudio Taddei - Intuitivo, pag. 80 / Enrico Pieranunzi & Rosario Giuliani, pag. 82

classica

Building Bridges, pag. 84 / Camerata dei Castelli, pag. 86 / Concerti aperitivo, pag. 88 /
 Masterclass di Firenze Cedolins, pag. 89 / Giuseppe Verdi si racconta, pag. 90

off limits

Emil Steinberger - Drei Engel!, pag. 92 / Cari vicini, pag. 95 /
 Ballo di Primavera, pag. 95

Mangiare e bere, prima e dopo, pag. 96
 Al Sociale con i trasporti pubblici, pag. 96
 Il Sociale per tutti, pag. 97
 Disposizione dei posti, pag. 98
 Biglietti, pag. 100
 Abbonamenti, pag. 101
 Informazioni, prenotazioni e vendita, pag. 102
 Impressum, pag. 103

Gentile pubblico...

NOVITÀ!
impianto ad induzione
per audilesi
pag. 97

... la stagione 14-15 del Teatro Sociale Bellinzona vedrà giungere a maturazione una serie di progetti che preciseranno ancor meglio la programmazione del nostro teatro, contribuendo a definirne il carattere e la specificità. Quelli di un teatro che dialoga con il territorio, con i suoi artisti e con il suo pubblico, che ne ascolta speranze e dubbi e ne rappresenta i temi più sentiti. Un teatro che tasta il polso della contemporaneità.

Un primo esempio è lo spettacolo inaugurale della stagione, l'atteso "Bianco su Bianco" della Compagnia Finzi Pasca, coprodotto dal Teatro Sociale Bellinzona. Lo spettacolo viene creato e debutta sul nostro palco prima di partire per una lunga tournée mondiale.

Il 14 gennaio 2015 poi avremo la prima assoluta di "Prossima fermata Bellinzona", la nuova produzione del Teatro Sociale Bellinzona. Per questo progetto abbiamo radunato i migliori professionisti ticinesi, a cominciare dall'autore Flavio Stroppini. "Prossima fermata Bellinzona" parlerà dell'importanza delle ferrovie per tutto il Ticino nell'imminenza dell'apertura di Alptransit.

A trattare temi d'attualità ci saranno anche alcuni spettacoli provenienti dalle altre regioni della Svizzera, come "Ultra" dedicato ai tifosi dell'Ambri, come "Ciao, papà" che denuncia i mali generati dal-

la mafia, come "Männer" che indaga il ruolo degli uomini nella nostra società o come "Mamma Elvezia", una nostra coproduzione che si interroga sullo stato della nazione dopo il voto popolare che rimette in discussione gli accordi bilaterali con l'Unione europea.

Di particolare rilievo è anche il focus sulla scena artistica contemporanea giapponese, in programma a novembre con un concerto, uno spettacolo teatrale e una performance di danza butoh.

E poi c'è il ritorno dell'opera al Teatro Sociale, un genere che mancava da troppo tempo a Bellinzona. Lo riportiamo con tre eventi di assoluto rilievo che culmineranno in una serata dedicata a Giuseppe Verdi: essa vedrà protagonisti due fra i più acclamati cantanti verdiani della scena internazionale, Carlo Colombara e Massimo Cavalletti.

Infine la rassegna comica com.x è ora integrata nel cartellone del Teatro Sociale Bellinzona. Gli spettacoli di com.x sono presentati in questo programma generale con il resto della stagione e la pre-vendita per tutte le rappresentazioni di com.x inizia da subito e non più da metà novembre. Un elemento di coerenza in più nella nostra programmazione. Arrivederci a teatro.

Gianfranco Helbling
direttore Teatro Sociale Bellinzona



Calendario stagione 2014-2015

30 sett. - 4 ott. 2014	Bianco su Bianco	■ Chi è di scena	pag. 8
5 ottobre 2014	Building Bridges	■ Classica	pag. 84
16 ottobre 2014	Magda e lo spavento	■ Altri percorsi	pag. 28
17-18 ottobre 2014	Revolution - The Show	■ Jazz folk & pop	pag. 62
22 ottobre 2014	Ranas Guggia & Roukavitsina	■ Jazz folk & pop	pag. 64
4 novembre 2014	Aki & Kuniko	■ Jazz folk & pop	pag. 66
6 novembre 2014	Mon père Giacometti	■ Altri percorsi	pag. 30
7-8 novembre 2014	A piedi nudi nel parco	■ Chi è di scena	pag. 10
9 novembre 2014	L'apprendista stregone	■ Primi applausi	pag. 50
12 novembre 2014	Kairos - Art of Improvisation	■ Jazz folk & pop	pag. 68
13 novembre 2014	Se il silenzio sapesse	■ Altri percorsi	pag. 32
25 novembre 2014	Camerata dei Castelli	■ Classica	pag. 86
27 novembre 2014	Sebalter	■ Jazz folk & pop	pag. 70
28 novembre 2014	Männer	■ Danza	pag. 56
29 novembre 2014	Giorgio Conte	■ Jazz folk & pop	pag. 72
4 dicembre 2014	Un'opera da tre soldi	■ Danza	pag. 58
8 dicembre 2014	Masterclass Firenze Cedolins	■ Classica	pag. 89
11-12 dicembre 2014	Amadeus	■ Chi è di scena	pag. 12
14 dicembre 2014	Ode alla vita	■ Primi applausi	pag. 52
15 dicembre 2014	Emil Steinberger - Drei Engel!	■ Off limits	pag. 92
20 dicembre 2014	Richard Broadnax	■ Jazz folk & pop	pag. 74
14-18 gennaio 2015	Prossima fermata Bellinzona	■ Altri percorsi	pag. 34
22 gennaio 2015	Räuber	■ Swiss made	pag. 42
23-24 gennaio 2015	La scuola	■ Chi è di scena	pag. 14



25 gennaio 2015	La bicicletta rossa	■ Primi applausi	pag. 54
29 gennaio 2015	Talking Drums feat. G Mendes	■ Jazz folk & pop	pag. 76
30-31 gennaio 2015	Elevati e lavati	■ Com.x	pag. 20
4 febbraio 2015	300 grammi di cuore	■ Altri percorsi	pag. 36
7 febbraio 2015	Ultra	■ Swiss made	pag. 44
9 febbraio 2015	Cari vicini	■ Off limits	pag. 95
24-25 febbraio 2015	Stand up Balasso!	■ Com.x	pag. 22
26-27 febbraio 2015	Romeo e Giulietta	■ Chi è di scena	pag. 16
1 marzo 2015	Camerata dei Castelli	■ Classica	pag. 86
5 marzo 2015	L'amore è una cosa...	■ Danza	pag. 40
7 marzo 2015	Giuseppe Verdi si racconta	■ Classica	pag. 90
12 marzo 2015	Ciao, papà	■ Swiss made	pag. 46
20-21 marzo 2015	Ti presento papà	■ Com.x	pag. 24
22 marzo 2015	Camerata dei Castelli	■ Classica	pag. 86
26 marzo 2015	Mamma Elvezia	■ Swiss made	pag. 48
27-28 marzo 2015	Lo zoo di vetro	■ Chi è di scena	pag. 18
15 aprile 2015	D'Artagnan	■ Altri percorsi	pag. 38
16-17 aprile 2015	Sinceramente bugiardi	■ Com.x	pag. 26
18 aprile 2015	San Gennaro & Santeria	■ Jazz folk & pop	pag. 78
23 aprile 2015	Claudio Taddei - Intuitivo	■ Jazz folk & pop	pag. 80
24 aprile 2015	Pieranunzi & Giuliani	■ Jazz folk & pop	pag. 92
25 aprile 2015	Concerto aperitivo	■ Classica	pag. 88
30 aprile 2015	La extravaganza#0	■ Altri percorsi	pag. 40
9 maggio 2015	Ballo di Primavera	■ Off limits	pag. 95
30 maggio 2015	Concerto aperitivo	■ Classica	pag. 88



Giappone oggi

A novembre l'arte nipponica contemporanea fra musica, teatro e danza

Il Teatro Sociale Bellinzona è particolarmente orgoglioso di proporre al suo pubblico tre eventi che ci permetteranno di conoscere più da vicino la straordinaria vitalità della scena artistica giapponese contemporanea. Un'occasione unica da cogliere al volo.

- 4 novembre 2014 * **Aki & Kuniko** - concerto con Kuniko Obina e Hiroaki Sasaki pag. 66
 6 novembre 2014 * **Mon père Giacometti** - spettacolo di Noriyuki Kiguchi pag. 30
 12 novembre 2014 * **Kairos** - concerto jazz con danza butoh di Gyohei Zaitzu pag. 68

* **Sconto Giappone:** all'acquisto simultaneo dei biglietti per tutti e tre gli eventi del programma tematico "Giappone oggi" si applica uno **sconto straordinario del 50%** sui tre biglietti. Lo sconto non è cumulabile con altri sconti ed è riconosciuto solo dalla prevendita di Bellinzona Turismo.

Ritorno all'opera

Tre concerti lirici nel cartellone del Teatro Sociale per una primavera del bel canto

Come tutti i teatri all'italiana, il Teatro Sociale di Bellinzona ha una conformazione particolarmente adatta al canto lirico. Un'opportunità da non perdere. Ecco perché con questa stagione ritornano al Teatro Sociale degli appuntamenti operistici: il concerto finale della Masterclass della celebre soprano Fiorenza Cedolins, l'esecuzione del "Ratto dal serraglio" di Mozart con la Camerata dei Castelli e una grande serata dedicata a Giuseppe Verdi con due cantanti d'eccezione, Carlo Colombara e Massimo Cavalletti.

- 8 dicembre 2014 **Masterclass di Fiorenza Cedolins** - Concerto finale pag. 89
 1. marzo 2015 ** **Il ratto dal serraglio** - con la Camerata dei Castelli pag. 86
 7 marzo 2015 ** **Giuseppe Verdi si racconta** - con Colombara e Cavalletti pag. 90

** **Sconto opera:** all'acquisto simultaneo dei biglietti per i concerti del 1. e del 7 marzo si applica uno **sconto straordinario del 20%** su entrambi i concerti. Lo sconto non è cumulabile con altri sconti ed è riconosciuto solo dalla prevendita di Bellinzona Turismo.



Cavalletti
Fiori e Giardini

Via C. Ghiringhelli 16
 6500 Bellinzona
 Tel. 091 825 12 44
 Fax 091 826 38 52

E-mail: foricavalletti@bluewin.ch
www.cavalletti.ch



Shakespeare e i suoi eredi

Uno sguardo sulla ricchezza del teatro popolare inglese e americano

Quella di lingua inglese è probabilmente la più importante tradizione teatrale al mondo. In particolare il teatro popolare inglese e americano sa raggiungere vette di qualità letteraria e drammaturgica altissime senza nulla togliere al piacere della sua fruizione da parte di un largo pubblico. Il cartellone di questa stagione propone alcuni esempi della straordinaria drammaturgia di lingua inglese del XX secolo... senza scordare colui da cui tutto partì, William Shakespeare, con il dramma più popolare di sempre, l'eterno "Romeo e Giulietta".

7-8 novembre 2014	A piedi nudi nel parco - di Neil Simon	pag. 10
11-12 dicembre 2014	Amadeus - di Peter Shaffer	pag. 12
25 febbraio 2015	Il mosaico di Giulietta e Romeo - conferenza	pag. 16
26-27 febbraio 2015	Romeo e Giulietta - di William Shakespeare	pag. 16
27-28 marzo 2015	Lo zoo di vetro - di Tennessee Williams	pag. 18
16-17 aprile 2015	Sinceramente bugiardi - di Alan Ayckbourn	pag. 26

La conferenza del 25 febbraio si terrà al Liceo cantonale di Bellinzona con inizio alle 18.00.

La Montanara

Arti e culture dell'arco alpino fra tradizione e modernità

Prosegue per la quarta stagione l'indagine del Teatro Sociale Bellinzona fra le arti e le culture dell'arco alpino. Il programma tematico "La Montanara" è anche un modo per trattare argomenti che sono vicini al sentire del nostro pubblico. In questa stagione il programma propone tre spettacoli teatrali: uno dedicato all'importanza sociale delle ferrovie per una regione alpina ("Prossima fermata Bellinzona"), uno sui tifosi dell'Ambri Piotta ("Ultra") e uno sullo stato della Svizzera quale Willensnation nel cuore delle Alpi ("Mamma Elvezia").

14-18 gennaio 2015	Prossima fermata Bellinzona - di Flavio Stroppini	pag. 34
7 febbraio 2015	Ultra - del collettivo Ultra	pag. 44
26 marzo 2015	Mamma Elvezia - di Georg Scharegg	pag. 48

RISTORANTE - PIZZERIA - ALBERGO

GAMPER

6500 BELLINZONA - Viale Stazione 29

Tel. 091 / 825 37 92 - Fax 091 / 826 46 89

hotel-gamper@bluemail.ch / www.hotel-gamper.com

Fam. Buonocore



Martedì 30 settembre 2014, ore 20.45
 Mercoledì 1. ottobre 2014, ore 20.45
 Giovedì 2 ottobre 2014, ore 20.45
 Venerdì 3 ottobre 2014, ore 20.45
 Sabato 4 ottobre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. A

Bianco su Bianco

di **Daniele Finzi Pasca**

con Helena Bittencourt e Goos Meeuwssen

Produzione: Compagnia Finzi Pasca in coproduzione con

Teatro Sociale Bellinzona - Bellinzona Teatro, Maison de la Culture de Nevers et de la Nièvre, l'Odyssee - Scène Conventionnée de Périgueux e Caffè Chicco d'Oro, 2014

Regia, design luci e coreografie
 Musiche, sound design e coreografie
 Scene e accessori
 Costumi

Daniele Finzi Pasca

Maria Bonzanigo
 Hugo Gargiulo
 Giovanna Buzzi

Prima assoluta – coproduzione

Sono passati più di 15 anni dall'ultima volta che uno spettacolo di Daniele Finzi Pasca ha debuttato in Ticino. È quindi con orgoglio che il Teatro Sociale accoglie la prima di "Bianco su Bianco", il nuovo spettacolo della Compagnia Finzi Pasca: un evento che, dopo i memorabili concerti di Maria Bonzanigo nel 2012 e nel 2013, suggella lo stretto rapporto fra la Compagnia e il Teatro Sociale.

Lo spettacolo ripropone il mondo di Finzi Pasca, un mondo surreale, ferocemente sereno, intriso di storie sempre in equilibrio tra una dolce e nostalgica assurdità. Un teatro che riflette su sé stesso, dove gli attori usano il proscenio per dialogare con il pubblico, dove l'illusio-

ne e gli artifici vengono alla fine sempre svelati, dove si ride e ci si commuove, dove i clown non incarnano la stupidità ma la fragilità degli eroi perdenti.

"Bianco su Bianco" è popolato da piccole allucinazioni. Modi per far emergere il Rosso e il Nero che si nascondono dietro il Bianco dell'immaginario dei clowns. La memoria, il ricordo di un quartiere e le certezze che abitano i bambini, contrapposte all'incertezza del ricordo. Mille petali che cadono dal cielo, tanti petali che coprono i prati, le ferite che lasciano spazio ai sorrisi, che diventano risate liberatorie prima che arrivi un attimo di nostalgia.

finzipasca.com

Lo spettacolo che ha imposto **Daniele Finzi Pasca** all'attenzione generale è "Icaro" del 1991. Per il Cirque Éloize ha poi creato "Nomade", "Rain" e "Nebbia", per il Cirque du Soleil "Corteo". Del 2010 è "Donka", seguito dalle opere "Aida", "Requiem" e "Pagliacci". Nel 2012 ha creato "La Verità" e gli è stato conferito l'Anello Hans Reinhart, la massima distinzione teatrale svizzera.





Venerdì 7 novembre 2014, ore 20.45
Sabato 8 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. A

A piedi nudi nel parco

di Neil Simon

con Vanessa Gravina, Ludovica Modugno, Stefano Artissunch, Stefano De Bernardin, Federico Fiorese

Produzione: Synergie Teatrali in collaborazione con il 46° Festival di Borgio Verezzi, 2013

Regia **Stefano Artissunch**

Al termine dello spettacolo dell'8 novembre: **incontro con la compagnia**

La commedia, da cui è stato tratto l'omonimo film del 1967 interpretato da Robert Redford e Jane Fonda, racconta la storia di Paul e Corie Bratter, una coppia di sposi freschi di matrimonio e reduci da un'appassionata luna di miele trascorsa tra le lussuose pareti dell'Hotel Plaza di New York. La loro vita coniugale inizia con il sospirato ingresso nella loro prima casa, un piccolo e spoglio appartamento all'ultimo piano di un vecchio palazzo senza ascensore.

La scomoda sistemazione dei due sposini e la presenza nelle loro vite di altri due straordinari personaggi come la signora Ethel Banks, madre di Corie, e il signor Velasco, eccentrico inquilino della mansarda sopra l'appartamento della coppia, bastano a mettere a dura prova la loro serenità matrimoniale e, in particolare, fanno emergere le loro differenze caratteriali:

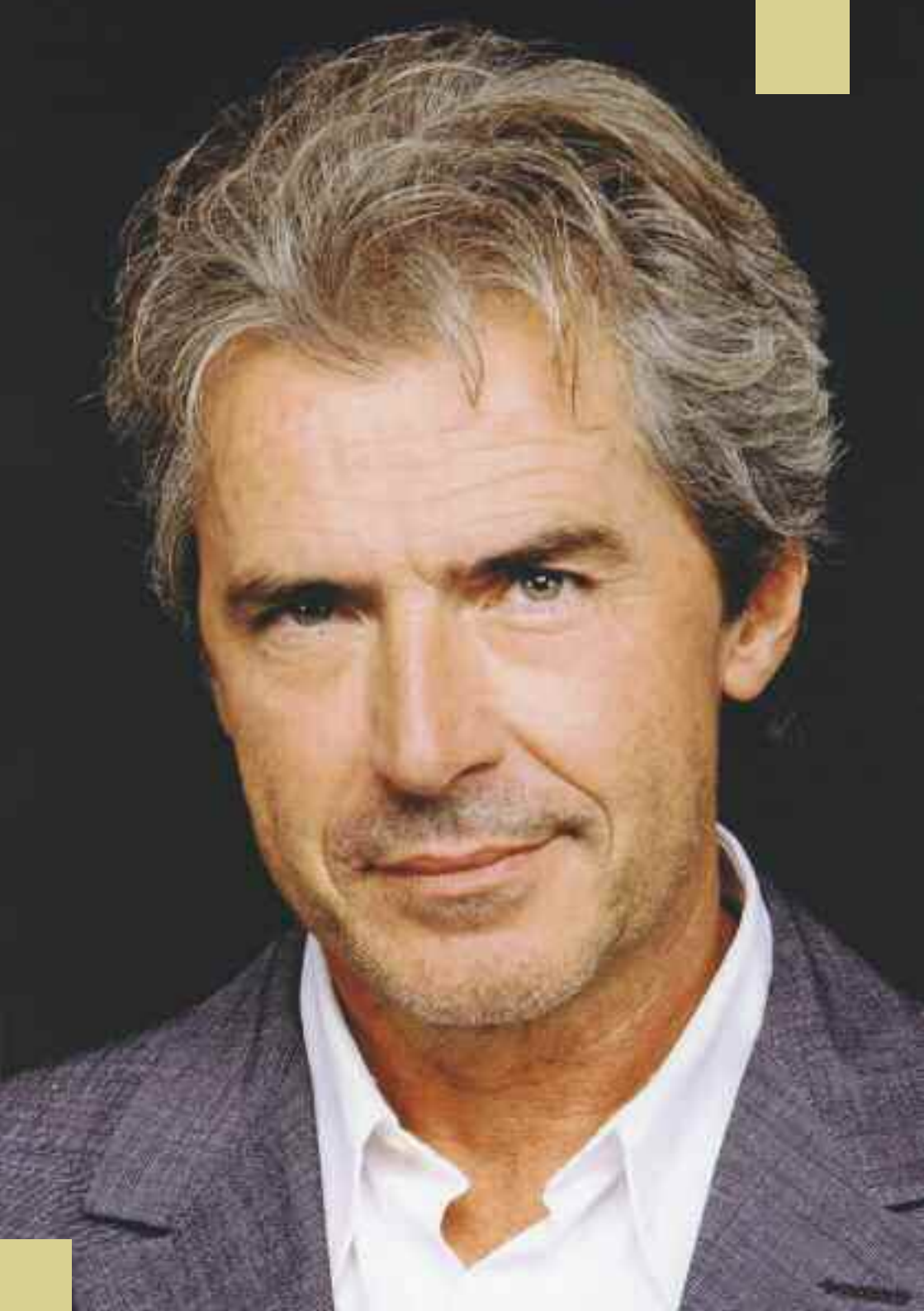
Paul è serio, giudizioso, prudente tanto quanto Corie è vitale, appassionata, romantica; tanto l'uno è prevedibile e convenzionale quanto l'altra è imprevedibile e spudorata.

Le storie e i personaggi che si incontrano e si scontrano sono esempi di vita vissuta raccontati con battute irresistibili, episodi spassosi ed una spiritosa deformazione dell'attualità, in una lucida disamina della nevrosi dell'uomo contemporaneo, solo e fragile nella gestione dei rapporti che lo circondano. La scena realistica e retroilluminata crea un effetto cinematografico e dona ai personaggi, chiusi nella stretta dei rapporti di coppia, profondità ed una forte interiorità rivelata nelle ombre della casa di Paul e Corie. L'attualità del testo offre terreno fertile alla recitazione schietta e dinamica dei protagonisti.

www.synergieteatrali.it

Marvin Neil Simon è un drammaturgo e sceneggiatore statunitense. Le sue opere vengono tradotte in tutto il mondo, facendo di lui uno dei più rappresentati commediografi viventi. Ha iniziato la sua carriera come autore televisivo ed ha al suo attivo più di 40 commedie rappresentate a Broadway sin dal 1961. Ha scritto numerosi libretti di opere musicali e sceneggiature cinematografiche.





Giovedì 11 dicembre 2014, ore 20.45
Venerdì 12 dicembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. A

Amadeus

di **Peter Shaffer**

con Tullio Solenghi, Aldo Ottobriano, Roberto Alinghieri, Arianna Comes, Davide Lorino, Elisabetta Mazzullo, Andrea Nicolini

Produzione: Teatro Stabile di Genova / Compagnia Gank, 2014

Regia	Alberto Giusta
Scene e costumi	Laura Benzi
Luci	Sandro Sussi

Al termine dello spettacolo del 12 dicembre: **incontro con la compagnia**

“Amadeus” è il titolo della pièce teatrale in due atti scritta da Peter Shaffer nel 1978, da cui è stato successivamente tratto l’omonimo film del 1984 diretto da Milos Forman che ebbe grandissimo successo.

Il dramma racconta il tentativo del compositore italiano Antonio Salieri di distruggere la reputazione dell’odiato avversario Wolfgang Amadeus Mozart. Shaffer scrive la pièce traendo spunto dal dramma di Puskin intitolato “Mozart e Salieri” in cui quest’ultimo per gelosia ed invidia avvelena Mozart. Nel testo di Shaffer non vi è unità di tempo e di luogo. L’ambientazione cambia vertiginosamente dalla fine del ‘700, periodo in cui Mozart preceduto dalla sua fama incontra Salieri a Vienna, al primo ventennio dell’800 nel quale Salieri, ormai vecchio e malato, mette in giro la voce

infondata di aver assassinato Mozart nel 1791. Perché? Per essere ricordato anche lui dai posteri! Se non come musicista almeno come assassino!

Invidia, rabbia, senso di impotenza, bisogno d’amore e di libertà, indignazione, sono le passioni che muovono ed animano i protagonisti della storia e gli altri personaggi che gravitano intorno a loro. “Amadeus” è un capolavoro di modernità vestita con gli abiti del Settecento. Uno spettacolo che cerca di rifuggire forme stereotipate di mise en scène vecchie e cadenti, privilegiando la bellezza degli ambienti e dei costumi, la profondità del racconto, il gioco attoriale, la relazione viva tra i personaggi.

www.teatrostabilegenova.it
www.compagnীগank.com



Peter Shaffer è un drammaturgo inglese che, dopo alcune commedie scritte per la televisione, si è affermato con “Five finger exercise” (1958). Sono seguite commedie e drammi come “The white liars” (1968), “Shrivings” (1970), ed “Equus” (1973) sulla pazzia e le cure psichiatriche. Con “Amadeus” (1980), nonostante talune riserve della critica, ebbe uno straordinario successo di pubblico.



Venerdì 23 gennaio 2015, ore 20.45
Sabato 24 gennaio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. A

La scuola

di **Domenico Starnone**

con Silvio Orlando, Marina Massironi, Roberto Citran, Vittorio Ciorcola, Roberto Nobile, Antonio Petrocelli, Maria Laura Rondanini
Produzione: Il Cardellino, 2014

Regia	Daniele Luchetti
Scene	Giancarlo Basili
Costumi	Mariarita Barbera

Al termine dello spettacolo del 23 gennaio: **incontro con la compagnia**

Era il 1992, anno in cui debuttò "Sottobanco", spettacolo teatrale interpretato da un gruppo di attori eccezionali capitanati da Silvio Orlando e diretti da Daniele Luchetti. Lo spettacolo divenne presto un cult, antesignano di tutto il filone di ambientazione scolastica tra cui anche la trasposizione cinematografica del 1995 della stessa pièce che prese il titolo "La scuola". Fu uno dei rari casi in cui il cinema accolse un successo teatrale e non viceversa. Lo spettacolo era un dipinto della scuola italiana di quei tempi e al tempo stesso un esempio quasi profetico del cammino che stava intraprendendo il sistema scolastico.

Silvio Orlando, ospite abituale e amico del Teatro Sociale Bellinzona, ha deciso di riportare in scena lo spettacolo più importante della sua carriera. Fu un

evento straordinario, entusiasmante, con una forte presa sul pubblico raccontano le recensioni dei tempi. A vent'anni di distanza è davvero interessante fare un bilancio sulla scuola e vedere cos'è successo poi.

Il testo è tratto dalla produzione letteraria di Domenico Starnone. Siamo in tempo di scrutini, un gruppo di insegnanti deve decidere il futuro dei propri studenti. Di tanto in tanto, in questo ambiente circoscritto, filtra la realtà esterna. Dal confronto tra speranze, ambizioni, conflitti sociali e personali, amori, amicizie e scontri generazionali, prendono vita personaggi esilaranti, giudici impassibili e compassionevoli al tempo stesso. Il dialogo brillante e le situazioni paradossali lo rendono uno spettacolo irresistibilmente comico.

www.cardellino.eu



Domenico Starnone ha insegnato a lungo nella scuola media superiore e si è occupato del rapporto tra oralità e scrittura nell'insegnamento dell'italiano. È stato redattore delle pagine culturali del quotidiano Il manifesto. Ha tenuto rubriche sui settimanali satirici Cuore, Tango, Boxer. Ha scritto su numerosi giornali tra cui l'Unità, La Repubblica e Il Corriere della Sera.



Giovedì 26 febbraio 2015, ore 20.45
Venerdì 27 febbraio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. A

Romeo e Giulietta

di **William Shakespeare**

con Alessandro Dinuzzi, Annalisa Esposito, Raffaele Spina, Mario Monopoli e Michele Ghionna

e con Cecilia Viganò (illustrazioni dal vivo), Sabrina Reale (pianoforte) e Massimo Rubulotta (percussioni)

Produzione Teatro Stabile di Verona, 2013

Regia Paolo Valerio

Al termine dello spettacolo del 26 febbraio: **incontro con la compagnia**

Mercoledì 25 febbraio 2015, ore 18.00, nell'Aula multimediale del Liceo cantonale di Bellinzona: presentazione del libro "Il mosaico di Giulietta e Romeo. Da Boccaccio a Bandello" di Nicole Coderey Rezzonico.

"Romeo e Giulietta" è tragedia tra le più famose e rappresentate, nonché una delle storie d'amore più popolari. Di storie d'amore finite male, per dissidi familiari, per circostanze avverse, per beffardi giochi del caso, sono piene le più ingiallite cronache di qualsiasi luogo. Ma, pur essendo spesso ben più documentabili di questa, non importano più a nessuno: di fatto sono storie morte che il tempo ha sepolto giustamente nei propri archivi sterminati. Giulietta e Romeo sono invece vivi e reali: il genio di Shakespeare ha conferito loro una sorta di tridimensionalità, più che sufficiente a giustificare, per ragioni di pietas assai prima che per motivi turistici, il desiderio di collocarli in luoghi altrettanto tridimensionali, di

immettere insomma nella Verona della realtà, la Verona della poesia.

Il Teatro Stabile di Verona, dopo due edizioni di grande successo a cui seguirono vari spettacoli prima alla Tomba di Giulietta, poi itineranti, per raccontare Shakespeare e Verona, ha ora deciso di mettere in scena un nuovo "Romeo e Giulietta" privilegiando, accanto alle parole perfette di Shakespeare, l'immagine e la musica. In scena avremo così artisti che dipingono e suonano dal vivo, traendo ispirazione dalla poesia e dalla freschezza di questo capolavoro. Un'altra strada, un altro percorso sempre alla ricerca di un'arte capace di emozionare.

www.teatrostabileverona.it



William Shakespeare (1654 - 1616) riassume un'epoca ma al contempo conquista una individualità transculturale. È una coscienza libera con una visione tragica dell'inevitabilità e dei limiti di ogni sistema. La sua opera è un processo conoscitivo-creativo: dalla fase iniziale imitativa, alla rappresentazione tragica della storia; dal sondaggio dell'ambiguità sino alla profondità filosofica.



Venerdì 27 marzo 2015, ore 20.45
Sabato 28 marzo 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. A

Lo zoo di vetro

di **Tennessee Williams**

con Milvia Marigliano, Monica Piseddu, Arturo Cirillo, Edoardo Ribatto
Produzione: TieffeTeatro, 2014

Regia Arturo Cirillo
traduzione Gerardo Guerrieri

Al termine dello spettacolo del 27 marzo: **incontro con la compagnia**

“Lo zoo di vetro” è «un dramma di memoria», secondo la definizione dello stesso Tennessee Williams. Cioè è un testo dalla doppia natura: realistico nella descrizione dei rapporti tra i personaggi, ma totalmente onirico rispetto al tempo della vicenda e al tempo della sua rappresentazione. Una potente messa in scena dell'atto del ricordare e del rapporto con il passato come luogo del rimpianto: «Il futuro diventa presente, il presente passato, e il passato un eterno rimpianto» si dice nel testo.

Al centro della vicenda il fallimento di una famiglia, una madre che vive ancorata al ricordo di una giovinezza dorata, un gruppo di ex-giovani ormai senza più età. Testo che rappresenta “l'inganno dell'immaginario”, non è casuale la grande importanza, data dal-

l'autore, all'atto del proiettare. Il riflettore teatrale che il narratore/figlio punta sui personaggi, i molteplici film nei cinema dove si rifugia Tom per sfuggire alla realtà, e anche gli stessi animaletti di vetro che compongono lo zoo del titolo sono l'emblema della fragilità e della finzione: sono essenze quasi prossime all'assenza, non a caso trasparenti. Troviamo poi l'alcolismo, la solitudine, l'assenza del padre, la giovinezza come un tempo perduto, tutti temi universali, che la maestria dell'autore rende condivisibili dal pubblico di oggi come del passato, in America come in ogni luogo.

www.teatromenotti.org



Tennessee Williams (1911 - 1983), drammaturgo e narratore americano, forte di un'ispirazione proveniente da dolenti vicende autobiografiche, rivelò una profonda capacità di tradurre il realismo più inconfessabile in lirismo vibrante e in evocazione mitica, dando voce alla coscienza di individui emarginati. Tema fondamentale della sua opera è il contrasto fra illusioni dell'immaginazione e realtà.



Venerdì 30 gennaio 2015, ore 20.45
 Sabato 31 gennaio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. B



Elevati e lavati

Storie d'amore in ascensore
 di Paola Galassi

con Alfredo Colina e Barbara Bertato

Produzione: La Danza Immobile / Teatro Binario 7, 2015



Regia Paola Galassi

È ferragosto, la metropoli è deserta e fra i pochi umani che si aggirano per la città ci sono Lei e Lui, due quarantenni che non si conoscono, ma che per il volere del destino si trovano nello stesso posto, nello stesso giorno, alla stessa ora. Lui è un tecnico che sta riparando l'ascensore di un palazzo di sei piani del centro. È l'ultimo giorno di lavoro e domani partirà per le ferie, un viaggio in moto con un gruppo di amici. Lei, bella e simpatica, lavora in proprio. Oggi chiude le ultime cose e domani finalmente partirà per una vacanza in Grecia, con un nuovo "amico", conosciuto da poco ma con cui potrebbe nascere qualcosa.

Lei si infila in ascensore al volo mentre lui ne sta finendo il collaudo... ed ecco che accade l'incidente: ascensore bloccato per non si sa quanto tempo. Due sconosciuti che, complice lo spazio an-

gusto, si conoscono, si raccontano, si scoprono e si annusano. Si parla del tempo e delle stagioni, di calcio e di poesia, di vacanze e di yoga e pian piano si arriva all'amore vero.

Dieci anni dopo, è di nuovo ferragosto, sono ancora loro due, stesso ascensore fermo, ma diversi stati d'animo, com'è vero che il tempo cambia proprio tutto. E poi un terzo quadro: cosa potrà accadere?

Dopo aver divertito il pubblico del Teatro Sociale e di tutta Italia con "Mia moglie parla strano", Alfredo Colina e Barbara Bertato, inaugurano la rassegna com.x con il loro ultimo lavoro, scritto e diretto da Paola Galassi: una commedia che si muove, fra risate ed emozioni, pur restando ferma al quinto piano...

www.teatrobinario7.it



Paola Galassi debutta come autrice e regista nel 1987 con "Contatto". Dal 1988 al 1995 è regista e coautrice di tutti gli spettacoli di Aldo Giovanni e Giacomo e Marina Massironi. Collabora a numerosi spettacoli teatrali con Claudio Bisio, Ale e Franz, Natalino Balasso, Bebo Storti, Rossana Carretto, Serena Dandini, Sabina Guzzanti, Leonardo Manera, Geppi Cucciari e altri.



Martedì 24 febbraio 2015, ore 20.45
 Mercoledì 25 febbraio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. B

 Banca Stato



Stand up Balasso!

di e con **Natalino Balasso**
 Produzione: Teatria, 2014

Sulla scena solo un microfono vintage, ancora con il filo, la luce fissa di un occhio di bue e lui, il comico, in piedi, altrimenti non sarebbe uno "stand up". Non c'è nessun filo conduttore, in compenso c'è tanta comicità, il meglio di 10 anni di Balasso. Un concentrato di parole senza fronzoli, una carrellata di battute, monologhi tragicomici, modi di dire, ragionamenti sul filo dell'assurdo, riflessioni indignate contro il mondo e interpretazione dei difetti che appartengono a tutti noi.

Basta per davvero un microfono e la voglia di raccontare in che assurdo mondo viviamo. Più di due ore di zapping in puro stile Balasso, concentrato in un'unica performance che raccoglie tutti gli espedienti dell'Arte della Commedia.

Lo spettacolo risulta così un'antologia comica durante la quale l'attore gioca con i diversi registri linguistici e tutte le varianti della risata: da quella sottile nata dai doppi sensi e dai giochi di parole, a quella più amara che sottolinea le miserie e i difetti umani, fino a quella di pancia, per cui si ride fino alle lacrime. Una valanga verbale travolgente, scagliata contro il pubblico come un vero e proprio tsunami di comicità assoluta.

www.teatria.it



Nato nel 1960, **Natalino Balasso** è un attore, comico e autore di teatro, cinema, libri e televisione. Debutta nel 1990 in teatro, nel 1998 in televisione, nel 2007 al cinema e pubblica libri dal 1993. Scrive e rappresenta numerosi spettacoli teatrali. È autore e interprete di apprezzati video comici a sfondo sociale pubblicati sul canale "Telebalasso" di Youtube.



Venerdì 20 marzo 2015, ore 20.45
 Sabato 21 marzo 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. B



Ti presento papà

di **Giuseppe Della Misericordia**

con Ussi Alzati, Alessandra Bellini, Urbano Lione, Ivan Saladino, Manuela Zero

Produzione: La bilancia produzioni, 2014



Regia	Roberto Marafante
Scene	Giuliana Kossuth
Costumi	Giusy Nicoletti
Luci	Stefano Valentini

Mauro e Alessandro si incrociano imbarazzati, tra un appuntamento e l'altro, in casa di una escort: non possono certo immaginare di essere rispettivamente il padre e il fidanzato di Chiara ma... lo scopriranno prestissimo: quella stessa sera a cena!

Dopo un momento di panico reciproco, si srotola – non senza nodi e ingarbugli – il gomitolo di una commedia degli equivoci, dove non ci sono né buoni né cattivi ma solo uomini e donne, tutti con le loro fragilità. Bugie, segreti, promesse e scommesse si susseguono e si intrecciano vorticosamente in un reciproco giudicarsi e provocarsi. Tutti lanciano la prima e anche altre pietre, ma tutti hanno in qualche modo peccato e tutti sono vulnerabili, di fronte agli altri ma soprattutto di fronte a se stessi.

Una storia di finzioni e tradimenti, prima di tutto nei confronti di noi stessi e solo poi di chi amiamo. Una riflessione esilarante sulle contraddizioni della famiglia e della coppia, nella società contemporanea.

La regia è curata da Roberto Marafante, che la scorsa stagione fece ridere a crepapelle il pubblico di com.x con “Due mariti e un matrimonio”. Protagonista di quello spettacolo era un'irresistibile Ussi Alzati, che ritroviamo qui più divertente che mai.

www.labilancia.it



Giuseppe Della Misericordia scrive per attori e cabarettisti per il teatro e la televisione (Zelig Off, Zelig Circus, Copernico, Metropolis). Inoltre ha sceneggiato il lungometraggio “Secondo tempo”, regia di Fabio Bastianello. Nel 2014 ha vinto la II Edizione del Concorso “Una commedia in cerca di autori” con il testo “Amami come fossi un'orchidea”, diventato lo spettacolo “Ti presento papà”.



Giovedì 16 aprile 2015, ore 20.45
 Venerdì 17 aprile 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. B

 BancaStato

Sinceramente bugiardi

di Alan Ayckbourn

con Debora Caprioglio, Lorenzo Costa, Fabio Fiori e Federica Ruggero

Produzione: Teatro Garage, 2014



Regia
 Musiche
 Scene e costumi

Francesco Branchetti
 Pino Cangialosi
 Clara Surro

“Sinceramente bugiardi” è il capolavoro del primo Ayckbourn, quello più farsesco ma anche dotato di uno stupefacente virtuosismo nel costruire una pièce irresistibile con il minimo dei mezzi: un banale equivoco e due coppie appartenenti a generazioni diverse.

Tutto ruota attorno ad un tema proprio della farsa: le bugie dei personaggi e gli equivoci che esse provocano in un mondo apparentemente ordinato. Philip, maturo uomo d'affari, vuole passare un weekend con la sua giovane amante Ginny che ha una relazione seria (il matrimonio è in vista) con il giovane e squattrinato Greg. Quest'ultimo ha qualche dubbio sulla fedeltà della ragazza, come ne ha anche Sheila, moglie paziente ma non ingenua, sul marito Philip. In una situazione di questo genere, Greg si presenta nella casa dei due maturi coniugi, credendo di parlare con i due genitori della sua fidanzata

e annunciando il matrimonio. Philip, a sua volta, è convinto che Greg sia l'amante della moglie.

Alla fine la situazione diventa irresistibile: Ginny finisce con l'apparire figlia dell'amante Philip mentre Sheila passa per la madre illegittima della ragazza e i colpi di scena non si contano. Ma alla fine tutto rientra nell'ordine e nella normalità come è buona regola della commedia inglese. Solo un paio di pantofole, attribuite ora ad un personaggio ora ad un altro, lasciano intuire che l'happy end della coppia giovane, il matrimonio, corra qualche pericolo.

Interprete ideale di questo raffinato quanto divertente testo è una vera star del cinema e del teatro leggero, Debora Caprioglio, che per la prima volta avremo il piacere di accogliere al Teatro Sociale.

www.teatrogarage.it



Alan Ayckbourn, nato nel 1939 a Londra, è uno dei più affermati drammaturghi contemporanei. È autore di brillanti commedie di ambiente moderno e borghese. La sua drammaturgia si contraddistingue per lo humor agile e intelligente. È un maestro dei tempi comici perfetti, che conferiscono alle sue commedie un ritmo serrato da cui emergono i rilievi psicologici dei protagonisti.



Giovedì 16 ottobre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. B

Magda e lo spavento

da "Innamorate dello spavento" di Massimo Sgorbani

con Milutin Dapcevic e Federica Fracassi

Produzione: Teatro i, 2014

Regia	Renzo Martinelli
Dramaturg	Francesca Garolla
Audio e video	Fabio Cinicola
Luci	Mattia De Pace

Prima assoluta

In collaborazione con il FIT - Festival Internazionale del Teatro

Berlino, primavera 1945: nel bunker del Palazzo della Cancelleria alcuni dei principali esponenti del partito nazionalsocialista si suicidano. Poche ore dopo essersi sposati, Hitler e Eva Braun si uccidono con le fiale testate sul pastore tedesco del Führer, Blondi. Poche ore dopo Magda Göbbels somministra le fiale ai sei figli addormentati e successivamente si avvelena con il marito.

"Innamorate dello spavento" si compone di tre testi che catturano le voci di alcune figure femminili legate al Führer. Il Teatro i li affronta con la regia di Renzo Martinelli e l'interpretazione di Federica Fracassi. Il primo, "Blondi" è stato prodotto dal Piccolo Teatro di Milano nella stagione 2012-2013. "Eva", un work in progress proposto lo scorso maggio al Teatro Sociale, ha dato voce a Eva Braun. La terza parte vede ora in scena Magda Göbbels e il Führer, orribile e

bellissimo agli occhi delle sue seguaci, forte e debolissimo, uomo di razza dalle origini incerte.

Il dialogo impossibile eppure reale tra l'infanticida e il genocida: un dialogo pieno di comparse, da Biancaneve ai sette nani, passando per Topolino, con Walt Disney che sorride sornione alla finestra del bunker.

"Magda e lo spavento": c'è da aver paura, pensando alla Storia, quella con la esse maiuscola. Si ride, si scherza, si flirta con l'uomo nero. Per farlo, bisogna avere il sangue freddo di Magda, essere capace di far amabilmente morire sei piccoli cuccioli d'uomo: il freddo del cianuro e il bacio della buona notte. Il dialogo della morte, il dialogo dell'incubo. Il dialogo delle fiabe da raccontare ai bambini per farli stare buoni.

www.teatroi.org

Massimo Sgorbani (1963) è sceneggiatore, attore, regista e drammaturgo. Diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, ha collaborato con Angelo Longoni in diversi programmi per la televisione e sceneggiature per il cinema, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Negli ultimi anni si è dedicato assiduamente alla scrittura di testi per il teatro, messi in scena da blasonate compagnie italiane.





Giovedì 6 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. B

Mon père Giacometti

di **Noriyuki Kiguchi**

con Noriyuki Kiguchi e Keizo Kiguchi

Produzione: Akumanoshirushi (Tokio), 2014

Regia Noriyuki Kiguchi
Video Yu Araki
Luci Nami Nakayama

SCONTO GIAPPONE 50%
all'acquisto simultaneo
dei biglietti per i tre eventi
del programma "Giappone oggi!"
cfr. pag. 6

spettacolo in lingua giapponese e francese (testo italiano a disposizione)

In collaborazione con il festival Culturescapes Basel

Un uomo anziano e un giovane, padre e figlio. All'avanzare della demenza senile dell'anziano pittore, il figlio decide di prendersi cura di lui. Per la maggior parte del tempo il padre si crede Alberto Giacometti, l'artista che ha molto ammirato in gioventù: ripercorre la vita di Giacometti, quando quotidianamente lavorava nel proprio atelier realizzando opere meravigliose con a fianco il giovane studente Isaku Yanaihara. Il padre crede che il figlio sia Isaku e il figlio si cala nel ruolo e posa giorno dopo giorno come modello per il padre.

Il padre si esprime in francese, lingua che lui ha appreso a scuola, ma che il figlio non conosce. Per capire il padre, il figlio cerca di imparare la lingua aiutandosi con un dizionario e una trasmissione in TV, ma a un certo punto comincia a chiedersi se la cosa ha senso. Un giorno scopre i disegni di Yanaihara

nel libro "Con Giacometti" e si rende conto che i discorsi del padre sono sostanzialmente citazioni da quest'opera. Per comunicare col padre, comincia allora a imparare a memoria brani da questo testo, dando inizio a una strana relazione teatrale. Occasionalmente il padre rientra in sé, parla giapponese e riconosce il proprio figlio. In questi momenti la relazione padre-figlio ritorna normale. Per il figlio questi momenti sono come delle pause nella sua "performance" continua nei panni di Isaku Yanaihara.

Il padre reale è però piuttosto pessimista e trascina il figlio nella depressione. I momenti in cui il padre si crede Giacometti sono molto più piacevoli e il figlio continua così a sedere ogni volta presso il padre nel ruolo di Yanaihara.

www.akumanoshirushi.com



Noriyuki Kiguchi è architetto e artista. La sua attività teatrale inizia ai tempi degli studi con alcune produzioni del gruppo teatrale dell'Università di Yokohama. Pur basandosi sul teatro classico, i suoi lavori parlano di esperienze personali e problematiche sociali con particolare attenzione per la valorizzazione degli spazi in cui si svolgono, tendendo a eliminare il confine tra il pubblico e la scena.



Se il silenzio sapesse

di e con **Cristina Castrillo**

Produzione: Teatro delle Radici, 2014

Regia

Assistente alla regia
Oggetti di scena

Sartoria

Cristina Castrillo

Bruna Gusberti
Sandro Carrettoni, Massimo Palo,
Elvis van der Meyden, Gigi Boccadamo,
Pier Suriano
Atelier Celia

Prima assoluta

Il 2014 è un anno importante per Cristina Castrillo. In maggio ha ricevuto a Winterthur il Premio Svizzero del Teatro assegnato dall'Ufficio federale della cultura. Ora, con "Se il silenzio sapesse", debutta a Bellinzona con il suo nuovo solo, rinsaldando ulteriormente i legami con il Teatro Sociale dopo la prima, un anno fa, di "Amori" da lei diretto.

Elaborato come parte di un vasto studio sulla drammaturgia senza parole, questo spettacolo, evitando proprio le parole, è a loro dedicato.

Ha provato a raccontare con e nel silenzio le voci che ci abitano, le parole perse, quelle che non abbiamo il coraggio di dire, quelle che potendole esprimere non avrebbero più il senti-

mento che le accompagna. Quello che mai riusciremo a dire.

Le parole abusate, le parole troppo stanche dal tempo o dalla totale assenza di significato.

Costruito come una piccola poesia senza nome, questo spettacolo transita tra ingenuità e sogni; immagini scritte col fumo, eloquenti come un urlo muto e delicate come il volo di una piuma.

Dopo "Sul cuore della terra" e "Umbral", Cristina Castrillo decide di essere nuovamente sulla scena, sola. Come un modo di vivere e pensare ancora a questo mestiere.

www.teatrodelleradici.net



Da oltre quattro decenni **Cristina Castrillo** è attiva professionalmente nel teatro, dalla nascita negli anni '70 in Argentina del Libre Teatro Libre alla fondazione nel 1980 a Lugano del Teatro delle Radici. La multiforme esperienza di questo percorso (come attrice, pedagoga, scrittrice e regista), le ha permesso di collaudare gli aspetti fondamentali del suo approccio al teatro.



Mercoledì 14 gennaio 2015, ore 20.45
 Giovedì 15 gennaio 2015, ore 20.45
 Venerdì 16 gennaio 2015, ore 20.45
 Sabato 17 gennaio 2015, ore 20.45
 Domenica 18 gennaio 2015, ore 17.00

Prezzi: cat. A



Prossima fermata Bellinzona

di **Flavio Stroppini e Monica De Benedictis**

con Antonio Ballerio, Igor Horvat, Cito Steiger, Anahì Traversi e Tatiana Winteler
 e con i musicisti Zeno Gabaglio e Thomas Guggia

Produzione: Teatro Sociale Bellinzona in coproduzione con Nucleo Meccanico, 2015

Regia	Flavio Stroppini e Monica De Benedictis
Coach	Antonio Ballerio
Musiche originali	Zeno Gabaglio
Costumi	Annalisa Messina
Post produzione video	Mauro Macella
Sound design	William Geroli
Scenografia e luci	Giovanni Vögeli

Prima assoluta - Produzione Teatro Sociale Bellinzona

Al termine dello spettacolo del 17 gennaio: **incontro con la compagnia**

Nel Magazzino della Memoria Ferroviaria di Bellinzona l'archivista e il suo aiutante smistano i ricordi legati alla stazione. Più di un secolo di storia è archiviato in diverse sezioni. Ogni sezione è un territorio disseminato di storie: aneddoti, vapore, scioperi, disastri, elettricità.

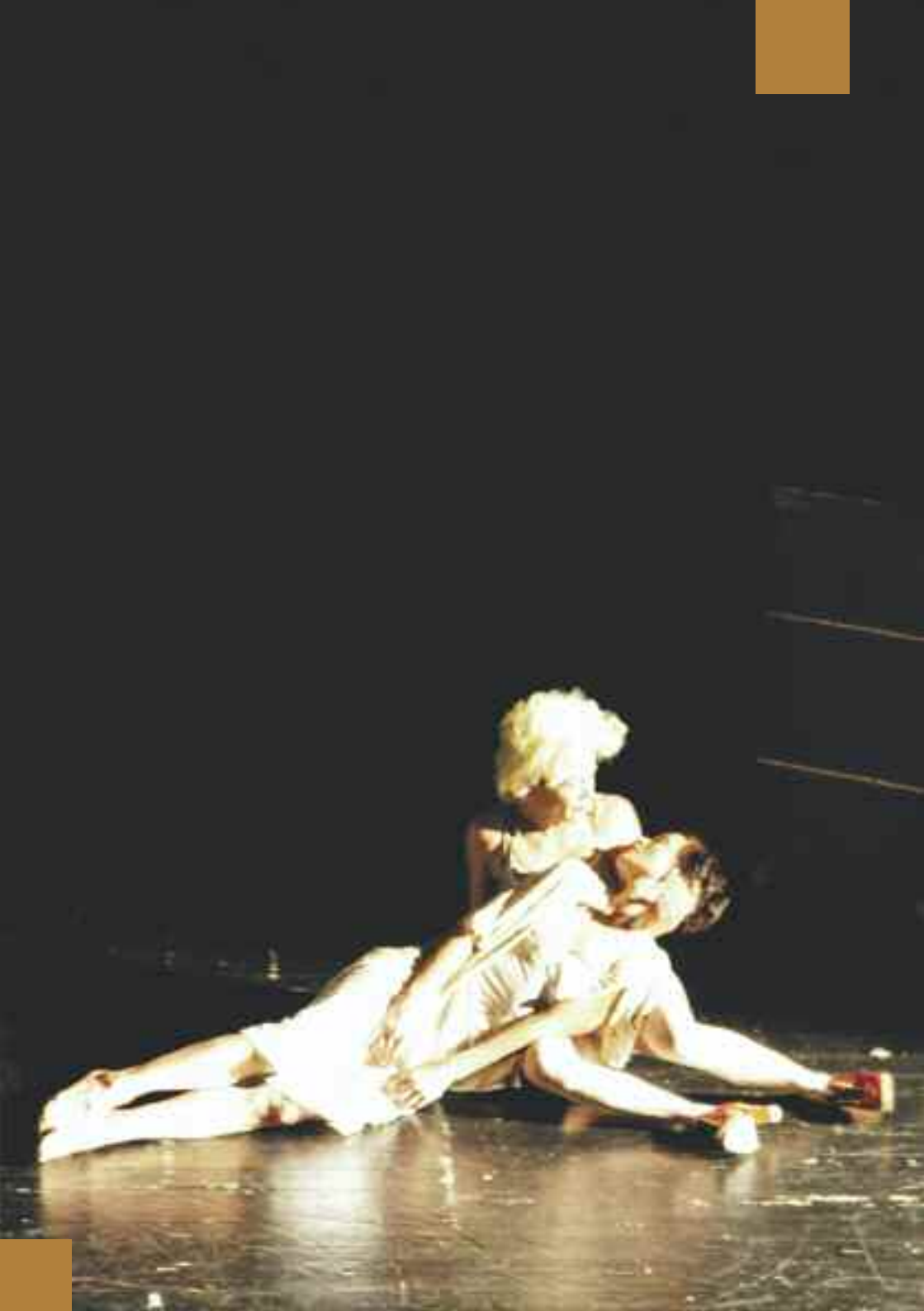
C'è che queste storie interessano sempre a meno persone. L'arrivo di Sharon, una giovane donna alla ricerca di una verità di famiglia, permetterà di girovagare nel tempo e spolverare fascicoli di storie vicine e lontane, quasi dimenticate, fra scritti, filmati, documenti sonori e fotografie. Per realizzare questo spettacolo

di teatro documentario gli autori hanno frugato negli archivi e tra i ricordi dei bellinzonesi per due anni. Hanno capito che la ferrovia è l'anima e il sangue della città. E che possiamo costruire il futuro soltanto sulle fondamenta di una solida memoria del passato.

Dopo il successo de "L'anno della valanga", il Teatro Sociale Bellinzona torna a produrre uno spettacolo che tocca da vicino il nostro territorio e chi vi abita. Perché in vista dell'apertura della nuova galleria di base del San Gottardo ci è parso necessario ricordare l'importanza sociale della ferrovia per Bellinzona e per tutto il Ticino.

Flavio Stroppini, nato a Gnosca, ha conseguito il master in tecniche della narrazione (Scuola Holden). Scrittore in prosa e in poesia. È autore e regista di radiodrammi. **Monica De Benedictis** è laureata in scienze della comunicazione e dello spettacolo all'Università IULM di Milano. Si occupa di montaggio e post editing video per Studio Azzurro e altre produzioni.





300 grammi di cuore

**Frammenti nascosti di Marilyn Monroe
di e con Cristina Zamboni e Elisabetta di Terlizzi**

drammaturgia originale di Francesca Gerli, liberamente tratta da "Fragments" di Marilyn Monroe

Produzione: Hamelin produzioni, 2014

Regia Pietro Pascalis, Lena Lessing
Luci Marco Oliani
Costumi Laura Pennisi
Suono Carlo Corrado Faccioni e Philippe Kohler
Scenografie Csia Lugano

300 grammi. Tanto pesava il cuore di Marilyn Monroe, intimamente svelato dall'incontro con le poesie e gli scritti raccolti nei suoi "Fragments".

Lo spettacolo ci offre una donna inaspettata, delicata e fragile, in perenne conflitto fra l'essere e l'apparire. Dietro a quel suo corpo fatto di gioiosa carnalità c'è un'anima bella, intensa ma con un'infanzia da dimenticare. In scena due donne, un'attrice e una danzatrice: due linguaggi che si incontrano per dar corpo e anima a un grande cuore. "300 grammi di cuore" coglie Marilyn Monroe nell'ultima ora della sua vita, nella stanza scarna dove il suo corpo nudo e senza vita è stato ritrovato tra coperte bianche e sfatte.

Uno dopo l'altro, i fantasmi del passato le fanno visita, compreso quel magnifico mostro da lei stessa creato: quel "mostro Marilyn", costruito e studiato in ogni minimo dettaglio, un "mostro" nato per piacere, per far sognare, un involucro meraviglioso e irresistibile, per poter forse finalmente essere un po' amata e tentare di sfuggire a un passato ingrato, a un'infanzia negata fatta di madri al manicomio, di padri scomparsi ancor prima che lei nascesse e poi idealizzati e cercati una vita intera, attraverso i volti di mille uomini.

"300 grammi di cuore" è stato selezionato agli Incontri Svizzeri di Teatro 2014 di Winterthur.



Cristina Zamboni, formatasi alla scuola di Quelli di Grock, è attiva da diversi anni in Ticino. Ha lavorato con Agorà di Magliaso, Cambusa di Locarno, Odemà di Milano ed è la voce della trasmissione "Cult tv".

Elisabetta di Terlizzi, danzatrice e coreografa residente a Modena, collabora con Sosta Palmizi, Enzo Cosimi e Kismet Opera. È co-fondatrice di Progetto Brockenhaus.



Mercoledì 15 aprile 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. C

D'Artagnan

di e con **Corrado Accordino**

Produzione: La Danza Immobile / Teatro Binario 7, 2014

Regia
Scene e costumi
Assistente alla regia

Corrado Accordino
Maria Chiara Vitali
Valentina Paiano

Questo mondo è un regno instabile, irto di pericoli, dove l'onore è calpestatto dalla corsa al potere e la libertà umiliata ogni volta che il debole è oppresso dal più forte. Ma ci sono uomini che si oppongono a queste nefandezze, che dedicano la loro vita alla verità, all'onore, alla libertà! Questi uomini sono i moschettieri.

Quattro uomini come quelli, pronti a dar tutto, gli uni per gli altri, cominciando dalla borsa e finendo con la vita, decisi ad appoggiarsi sempre, a non indietreggiare mai, a porre in atto, isolatamente o tutti insieme, le decisioni prese in comune; quattro braccia che dovevano inevitabilmente, con l'astuzia o con la forza, aprirsi una strada verso lo scopo che volevano raggiungere, per quanto lontano e difficile fosse. Una forza unica moltiplicata per quattro, con la quale non c'era

dubbio che si sarebbe riusciti a sollevare il mondo...

Chi sono i re e le regine da proteggere oggi? Qual è l'ideale a cui votare la propria vita? Chi sono i Richelieu che tramano nell'ombra? E quali sono le ombre che ci fanno tremare? C'è una sola risposta, una sola arma: il rischio! Il rischio che giustifica il pensiero. Il rischio è l'unica scusa che abbiamo per vivere.

«Quando si è visto, negli occhi di qualcuno, la felicità risplendere, si capisce che non può avere altro senso la vita se non quello di far scaturire quella luce sui volti di chi ci circonda e ci si può annientare al solo pensiero della tristezza e del dolore che diffondiamo, per il solo fatto di vivere egoisticamente, nei cuori di chi incontriamo», dice Corrado Accordino

www.teatrobinario7.it



Corrado Accordino è attore, regista e scrittore. Diplomato all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, lavora in ambito teatrale dal 1989. Dal 1998 è direttore artistico della compagnia La Danza Immobile / Teatro Binario 7. Affianca all'attività di regista e attore quella di direttore artistico a Monza e a Milano, l'attività didattica e quella di autore e scrittore di racconti.



Giovedì 30 aprile 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. C

La extravaganza#0

da "La stravaganza" di Rafael Spregelburd

con Anahì Traversi

Produzione: Nucleo Meccanico, 2014

Regia e video
Musiche originali
Scenografia e disegno luci
Costumi e trucco
Regia suono e proiezioni

Angelo Rosso
Zeno Gabaglio
Giovanni Vögeli
Marianna Peruzzo
Sandro Mungianu

Nel suo primo spettacolo autonomo la giovane attrice ticinese Anahì Traversi, nota al pubblico del Teatro Sociale per le sue interpretazioni ne "L'anno della valanga" e "Prossima fermata Bellinzona", porta in scena il secondo capitolo della "Eptalogia di Hieronymus Bosch" di Rafael Spregelburd.

Ciascun capitolo dell'Eptalogia, in modo proprio, rende testimonianza della caduta dell'ordine moderno e formula domande che accompagnano il turbamento dell'uomo dinanzi a questa caduta. Dov'è la deviazione quando ormai non c'è un centro? È possibile la trasgressione quando non c'è una legge fondante? Il peccato affrontato ed analizzato ne "La Stravaganza" è l'invidia, la tristezza per il bene altrui percepito come male proprio.

La vicenda scaturisce dalla scoperta da parte di tre sorelle gemelle, Maria

Soccorso, Maria Streghe e Maria Ascella, tutte e tre impersonate dalla stessa attrice che si muove in scena interagendo con proiezioni video e musiche originali, che una di loro era stata adottata alla nascita. La madre ha deciso volutamente di non rivelare loro chi fosse l'adottata, ma l'identità nascosta diviene un punto centrale quando si manifesta un'inguaribile malattia genetica che colpirà prima la madre e poi le figlie consanguinee. Le tre gemelle cominciano a mettere in discussione la propria identità singolare, a trascendersi fino a credere di essere una l'imitazione dell'altra, anziché un originale unico.

A salvarsi sarà solo la figlia adottata, la quale ha sempre desiderato integrarsi a tal punto nella famiglia da annullare la propria individualità.

www.anahitraversi.com



Rafael Spregelburd, nato a Buenos Aires nel 1970, è attore, regista, drammaturgo e traduttore. Fondatore della compagnia El Patrón Vázquez, il suo teatro è ibrido, meticcio e polemico, un'opera che rifugge qualsiasi moda o etichetta, un teatro di linguaggio e territori sconosciuti. Deve la sua grande popolarità in Italia alla messa in scena delle sue opere da parte di Luca Ronconi.



Giovedì 22 gennaio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. B


 FONDAZIONE
 OERTLI
 STIFTUNG

Räuber

“I masnadieri”
 di Friedrich Schiller

con Anna-Katharina Müller, Fabian Müller, Florian Steiner, Brencis Udris
 produzione: Schauspielhaus Zürich, 2014

Regia
 Drammaturgia
 Scene e costumi
 Musiche
 Luci
 Suono

Daniel Kuschewski
 Petra Fischer
 Thomas Unthan
 Tom Tafel
 Rasmus Stahel
 Matthias Müller

Spettacolo in lingua tedesca

Due figli non potrebbero crescere in maniera più diversa l'uno dall'altro. Karl, il preferito dal padre, ignora i piani che il genitore aveva pensato per lui e persegue ormai i suoi obiettivi. Nel più giovane Franz invece non era stata riposta alcuna aspettativa. Ma quando il fratello più anziano lascia la casa paterna, ecco che finalmente giunge il suo momento. Franz poco a poco si conquista una nuova, rispettata posizione in famiglia. E con tutti i mezzi a sua disposizione si oppone ai nuovi piani di Karl quando il fratello maggiore vuole ritornare nel grembo familiare e ritrovare la sua amata Amalia. A questo punto Karl rompe i suoi legami familiari e cerca nuovi alleati. Si scatena così fra i due fratelli una feroce guerra per il potere, il riconoscimento, l'autodeterminazione e l'amore.

Con questa regia Kuschewski, che ritorna al Teatro Sociale dopo aver già portato il suo precedente “Die Leiden des jungen Werther”, distilla il testo di Schiller riducendolo a poco più di un'ora. E se la lingua rimane quella originale, tutta l'ambientazione, dalla musica agli oggetti scenici, è molto moderna. Come ha scritto il Tages Anzeiger, Kuschewski crea delle immagini chiarissime per le parole di Schiller. E, sottolinea la Neue Zürcher Zeitung, l'estrema vicinanza degli attori al pubblico porta a dimenticare che l'intero dramma è stato ridotto a soli quattro personaggi, con il padre che si manifesta unicamente con il suo respiro che progressivamente cresce durante lo spettacolo.

www.schauspielhaus.ch

Morì troppo presto, **Friedrich Schiller**, nel 1805 all'età di soli 45 anni. Di origini modeste, fece una carriera fulminante quale poeta, drammaturgo, filosofo e storico. La rappresentazione del suo “I masnadieri” (1781) lo portò in carcere. “Kabale und Liebe” è un'altra sua opera giovanile (1784), cui seguirono altri grandi capolavori come “Don Carlos”, “Maria Stuarda” e “Guglielmo Tell”.





Sabato 7 febbraio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. B


 FONDAZIONE
 OERTLI
 STIFTUNG

Ultra

del collettivo Ultra

con Martin Bieri, Orpheo Carcano, Thomas Köppel, Luca Langensand, Nina Langensand e Susanne Vonarburg
 Produzione: Collettivo Ultra, 2013

spettacolo in lingua francese, con parti in italiano

“Ultra” ha preso spunto da una discussione tra un fratello e una sorella, Luca e Nina Langensand, lui giurista e tifoso sfegatato dell’Ambri Piotta, lei attrice e scettica sulla passione del fratello. Questo scambio di opinioni arriva in scena come una conversazione interrogativa fra Luca e Nina. Discutono dell’ambiente allo stadio, dei bengala e dei fumogeni, dei canti della curva, delle lunghe trasferte per seguire l’Ambri, della difesa degli interessi dei fans, dei controlli alle entrate della pista, dei tafferugli con tifosi avversari e polizia. Discutono degli ultra e di cos’è la cultura ultra.

Ma “Ultra” non è un ritratto del tifo organizzato. È piuttosto un viaggio in temi quali il radicalismo politico e la dedizione a una causa, il desiderio di appartenenza ad un gruppo, il bisogno di condividere emozioni, la possibilità di essere creativi tutti assieme. E si interroga sulla necessità che molti avvertono di crea-

re degli spazi di libertà oltre i limiti imposti dallo Stato e dall’economia. “Ultra” si sviluppa dall’esaltazione e dal coinvolgimento estremo che si vive seguendo con passione una partita di hockey, un abbandono totale e senza condizioni.

Lo spettacolo costruisce dei paralleli con altri mondi caratterizzati da un’intensa partecipazione emotiva. Come l’arte, che è il mondo di Nina. E poi la politica. La curva dei tifosi dell’Ambri ha una cultura di fans di sinistra e libertaria, e illustra la capacità di mobilitazione dei tifosi. Che sono considerati il più importante movimento giovanile in Svizzera.

“Ultra” evidenzia anche le contraddizioni del tifo organizzato: come vivere il desiderio di solidarietà se si costruisce un “noi” esclusivo e discriminatorio nei confronti degli altri? E come conciliare l’ideale di un mondo senza frontiere sventolando al contempo le proprie bandiere e intonando cori identitari?



L’**Hockey Club Ambri Piotta**, fondato 77 anni fa, è alla sua cinquantesima stagione in Lega Nazionale A, la trentesima consecutiva. Non ha mai vinto il campionato, eppure gode di ampio sostegno in tutto il Paese. Il piccolo club di montagna che tiene testa alle ricche squadre delle città simbolizza l’attaccamento a valori autentici e tradizionali in contrapposizione alla mercificazione dello sport e della vita.



Giovedì 12 marzo 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. A


 FONDAZIONE
 OERTLI
 STIFTUNG

Ciao, papà!

 di **Domenico Carli**

con Shin Iglesias e Roberto Molo

Produzione: acmosercie, 2012 / 2014

Regia	Anne-Cécile Moser
Scene	Elissa Bier
Musiche	Stéphane Vecchione
Luci	Jean-Marie Bosshard
Video	Brian Tornay
Costumi	Claude Rueger

Spettacolo in lingua francese

 Al termine dello spettacolo: **incontro con Domenico Carli e Anne-Cécile Moser**

Riccardo Péres è un attore di successo. Sul treno che lo porta in Puglia incontra Laura. Con sgomento Riccardo apprende che Laura è la figlia di Rocco Patò, un uomo di cui ha interpretato la vita in un film di qualche anno prima. Rocco Patò era un militante contro la corruzione in Puglia, assassinato dalla mafia. Laura propone a Riccardo di reinterpretare certe scene di quel film, per lei e con lei, quasi fosse tornata ad essere l'adolescente che era quando suo padre fu assassinato. Riccardo prima esita, poi accetta...

Con un padre impegnato ma assente, Laura ha maturato negli anni una profonda ferita. Recitano, e più recitano e più Riccardo perde i suoi punti di riferimento, obbligato com'è a rimettere in discussione il suo rapporto con la finzio-

ne scenica, con l'impegno politico, con il desiderio, con l'amore. Giunto a destinazione Riccardo si rende conto che Laura è sparita. E apprende che è stata assassinata per le stesse ragioni che già costarono la vita al padre...

Spettacolo d'impegno civile, "Ciao, papà!" è anche un omaggio al cinema. Laura e Riccardo si mettono in scena come su un set cinematografico per ritrovarsi sul palco di un teatro, luogo di tutti gli inganni ma anche di tutte le verità rivelate. Lo spettatore viaggia nell'intimo dei protagonisti e si ritrova in un'altra dimensione spazio-temporale, non sapendo più, come Riccardo Péres, se sta recitando o se semplicemente "è".

www.acmosercie.com



Nato nel 1965 in Italia, **Domenico Carli** giunge in Svizzera all'età di 5 anni. Si iscrive alla facoltà di lettere di Friburgo, ma è il teatro ad appassionarlo. Dal 1986 adatta, dirige e interpreta spettacoli classici e contemporanei. Nel 1992 fonda la compagnia Atelier C, poi diventa assistente di Omar Porras. "Ciao, papà!" fa parte di una trilogia in cui Carli s'interroga sul suo rapporto con l'Italia.



DOGANA



Giovedì 26 marzo 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. A


 FONDAZIONE
 OERTLI
 STIFTUNG

Mamma Elvezia

di **Georg Scharegg**

con Fiamma Camesi, Felicitas Heyerick, Simon Käser, Annina Machaz, Lorenzo Polin, Peter Zumstein,

e con Michel Estermann (chitarra) e Valentin Kessler (fisarmonica)

Produzione: Mamma Elvezia in coproduzione con Theater Chur (Festival Höhenfeuer), Schlachthaus theater Bern, Teatro Sociale Bellinzona, Neues Theater Dornach, CCN – Théâtre du Pommier Neuchâtel, Théâtre Grange de Dorigny Lausanne, 2015

Concetto e regia	Georg Scharegg
Drammaturgia	Martina Mutzner
Scene	Silke Bauer
Costumi	Ursina Schmid

Spettacolo in lingua tedesca, italiana, francese e romancia

Al tavolo della famiglia elvetica, dove dovrebbero regnare affiatamento e savoir vivre, si litiga a regola d'arte. Tra le linee di combattimento tradizionali si aprono all'improvviso nuovi fossati. Mamma Elvezia perde la visione d'insieme, chi sta con chi, chi combatte contro chi e quali parenti sono tagliati fuori.

Per un anno Georg Scharegg, regista e attore grigionese residente a Berlino, ha percorso la Svizzera in lungo e in largo: con il suo team ha attraversato ogni singola regione, passando dall'idillio alpino alla follia dell'urbanizzazione nelle periferie, ora salendo puntuale su un treno, poi incolonnandosi paziente con i frontalieri. Un viaggio alla ricerca del rapporto degli svizzeri

con il loro paese, sulle tracce di miti individuali e collettivi.

Dalla straripante raccolta di citazioni sullo stato della nazione, da parole dette, scritte o sottintese, fra rabbia e amore, scaturisce un'immagine concentrata e fedele, una sinfonia di pensieri e sentimenti della Svizzera contemporanea.

"Mamma Elvezia" è uno spettacolo plurilingue sull'identità che si serve delle quattro lingue nazionali senza temere eccessi dialettali. Nel tentativo di trovare un denominatore che accomuni l'insieme del paese, "Mamma Elvezia" riproduce tradizioni in pericolo d'estinzione, mette in scena processioni di ogni genere e, con l'aiuto di vecchie melodie popolari remixate, intona improbabili inni di riconciliazione.



Georg Scharegg, regista e attore originario di Coira, vive e lavora a Berlino dal 1993. Nel 2003 ha fondato il centro di produzione Theaterdiscounter che dirige tuttora. Il suo lavoro teatrale è caratterizzato dal ricorso a testi non drammaturgici. Tra le sue regie più recenti "Torquato Tasso" e "Spielplan Deutschland", o per la Svizzera "Business Class" di Martin Suter e "Montauk" di Max Frisch.



Domenica 9 novembre 2014, ore 16.00

Prezzi: cat. D



L'apprendista stregone

**Scuola di magia
di Carlo Presotto**

con Carlo Presotto, Giorgia Antonelli, Matteo Balbo

Produzione La Piccionaia - Teatro Stabile d'Innovazione, 2013

Regia	Carlo Presotto
Musiche	Michele Moi
Azioni fisiche	Daniela Rossetini
Scene	Mauro Zocchetta
Costumi	Luciana De Nichilo

Età consigliata: dai 5 anni

Uno stregone, alchimista e prestigiatore, tiene scuola di magia e cerca di insegnare i suoi segreti ad un apprendista distratto e pasticciatore. Appena lo stregone si distrae il giovane si impossessa del suo cappello magico e prova ad imitare i gesti del maestro, anima una scopa, la trasforma addirittura in un'assistente proprio carina, pronta ad eseguire i suoi comandi. La creatura si affeziona all'apprendista, lo segue dovunque, anche alla lezione su come mescolare gli ingredienti, in cui lui naturalmente non ne indovina nessuno. Ma non gli importa, alla prima distrazione dello stregone, apre un vaso contenente una pozione magica e scatena una musica magica meravigliosa, sulla quale danzerà felice insieme alla sua nuova amica.

Il barattolo si è però vuotato, e come fare

a riempirlo per non incorrere nell'ira dello stregone? Con l'aiuto della ragazza l'apprendista mette le mani nell'armadio degli ingredienti e sceglie qualcosa per riempire il vaso. Lo stregone si accorge dell'imbroglione, e decide di giocargli uno scherzo. Prende l'aspetto di uno spettro, rapisce la ragazza, e con i suoi incantesimi sfida l'apprendista ad una gara. Contro ogni probabilità l'apprendista vince la gara, riconquista la libertà per la ragazza e scaccia lo spettro.

Dopo tutte queste prove l'apprendista è pronto a dimostrare al suo maestro di essere ormai capace di fare da solo e confeziona un incantesimo meraviglioso, guadagnandosi finalmente il titolo di mago.

www.piccionaia.it



La Piccionaia è una compagnia che nasce dalla storica famiglia d'arte dei Carrara che la fondò nel 1975. Da allora la struttura si è evoluta lavorando allo sviluppo di nuovi linguaggi per i giovani. È una compagnia che intende il teatro come uno spazio fisico e mentale in cui lo spettatore diventa protagonista, l'attore si mette in ascolto del proprio pubblico e a lui restituisce visioni, racconti, utopie.



Domenica 14 dicembre 2014, ore 16.00

Prezzi: cat. D

Ode alla vita

di e con **Manuela Capece e Davide Doro**

Produzione: Compagnia Rodisio in collaborazione con Unicorn Theatre London, Espace600 Grenoble, Teatro alla Corte/UOT unità di organizzazione teatrale Collecchio, Centre d'Animation de la Cité Lausanne, 2013

Età consigliata: dai 4 anni

Un vecchio e una vecchia, tutti storti e tremolanti, ma sorridenti, scrono in scena, la popolano di cose che ci ricordano la loro vita e il loro bisogno di futuro, di gioia. Non rinunciano. Festeggiano, ricordano, cadono, lanciano coriandoli come fuochi d'artificio o polvere di stelle, mangiano, litigano, vanno a letto sotto una mezza luna di lucine a festa, si amano e poi riprendono un ballo sfrenato che non vogliono smettere. Cantano, ballano, vivono. Ci raccontano la loro vita, senza parole. Hanno una meravigliosa piccola storia da raccontare. Sono fragili e forti al tempo stesso. Fatti di puro spirito, libertà e anarchia. Sono pieni di felicità e gioia. E ci raccontano di piccoli e profondi sentimenti e della bellezza, con purezza e grazia. E con un po' di follia. Così la compagnia Rodisio presenta questo spettacolo: «Cerchiamo follia.

Cerchiamo qualcuno che è fatto di innocenza e poesia, spensieratezza ed azioni incomprensibili. Qualcuno che si maschera, si traveste, costruisce, inventa cose, ride, balla e si trasforma. Che fa festa contro la tristezza, vive in un piccolo posto pieno di cose e continua ad innamorarsi facilmente. Cerchiamo qualcuno di piccolo e forte. Che resiste al vento. Cerchiamo un po' di follia per cantare un'ode alla vita. Questo spettacolo è un piccolo inno alla creazione, alla follia dell'arte. Un omaggio ai bambini piccoli e alla loro straordinaria forza d'immaginazione».

Dopo "Storia di una famiglia" e "Il lupo e la capra" è un grande piacere ritrovare al Teatro Sociale Bellinzona una delle compagnie di teatro ragazzi italiane più innovative e originali.

www.rodisio.it



La **Compagnia Rodisio** viene fondata nel 2005 da Manuela Capece e Davide Doro. Prende il suo nome dal rodizio, un tipico sistema di ristorazione sudamericano. Il rodizio è un luogo in cui ci si incontra, ci si siede insieme intorno ad una tavola apparecchiata e si continua finché ce n'è. Rodisio è dunque incontro, è incrocio di bisogni differenti, di fame diversa.



Domenica 25 gennaio 2015, ore 16.00

Prezzi: cat. D

La bicicletta rossa

con Dario Cadei, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Giuseppe Semeraro
Produzione: Principio Attivo Teatro, 2011

Regia	Giuseppe Semeraro
Drammaturgia	Valentina Diana
Scenografie	Dario Cadei
Costumi	Cristina Mileti
Voce fuori campo	Rebecca Metcalf
Bande sonore e musiche	Leone Marco Bartolo

Età consigliata: dai 6 anni

“La bicicletta rossa” è la storia della famiglia di Marta e Pino. A raccontarla è Marta stessa che però c'è ma non si vede: è ancora nel pancione della mamma e all'inizio dello spettacolo annuncia: «questa è la storia della mia famiglia prima che nascessi».

Marta riferisce le strampalate ed eroiche avventure del fratello Pino, del papà, della mamma e della nonna. La famiglia di Marta si guadagna da vivere mettendo le sorprese negli ovetti di cioccolato ma a complicarne l'esistenza e quella di tutto il paese c'è il cattivo BanKomat, proprietario di tutto, della fabbrica degli ovetti, della casa ma anche della luna e delle stelle. Nulla può essere fatto senza pagare qualcosa a BanKomat. Grazie a Pino, però, quasi per caso, lo strumento di oppressione di BanKomat si trasformerà in mezzo di liberazione e la

famiglia di Marta, insieme all'intero paese, ritroverà la propria dignità.

Le vicende di cui Marta parla appartengono al nostro tempo, pur essendo incastonate in un'epoca indefinita che rende fantastiche e surreali le azioni. Lo spettacolo nasce dal desiderio di raccontare la storia di una famiglia per parlare dell'oggi. La scommessa della compagnia pugliese Principio Attivo Teatro è stata quella di creare un lavoro adatto a un pubblico trasversale che attorno al tema della crisi possa unire adulti e bambini. Ne è scaturita una fiaba moderna a metà tra echi del teatro di Eduardo De Filippo e la visionarietà noir di Tim Burton. “La bicicletta rossa” ha ottenuto nel 2013 il Premio Eolo per la drammaturgia di teatro ragazzi e giovani.

www.principioattivoteatro.it



Principio Attivo Teatro è un'esperienza, un percorso, un laboratorio permanente delle arti sceniche. Un collettivo di artisti che attorno al teatro unisce attori, registi, drammaturghi, scenografi, pedagoghi e musicisti. Il lavoro del gruppo pugliese mette l'attore al centro della creazione. Il corpo dell'attore si fa così luogo aperto su cui leggere e cogliere i graffi del nostro tempo.



Venerdì 28 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. B


 FONDAZIONE
 OERTLI
 STIFTUNG

Männer

“Uomini”

con Alexander Megert, Anton Baecker, Dominik Holzer, Jan Degen, Malik Abdi, Mattia Meier e Thanh Tu Ha

Produzione: Junges Theater Basel, 2014

Coreografia	Ives Thuwis
Drammaturgia	Uwe Heinrich
Luci	Heini Weber
Suono	Thomas Frey

Spettacolo con alcune parti in dialetto svizzero tedesco (una traduzione in italiano sarà disponibile)

Come si diventa uomini? E cos'è un uomo? Ci sono poi ancora gli uomini? O ce lo siamo soltanto immaginato che esistano ancora? Mentre stiamo progressivamente abbandonando l'idea codificata e regolamentata di quel che è un vero uomo, c'è chi è a disagio di fronte a tanta libertà. Eppure nulla ci è più prezioso che la libertà. O preferiamo forse delle regole rigide? Perché a cosa ci si aggrappa se tutto diventa fluido, indefinito? Con tutta questa libertà non è che alla fine tutto viene spazzato via?

In questo spettacolo di danza sette giovani uomini di età compresa fra i 17 e i 25 anni mostrano come si sono confrontati con queste domande. Usano poco le parole e molto il loro corpo. Questi sette giovani uomini prima dell'inizio delle prove non erano mai stati su un palco. A guidarli è stato il coreogra-

fo belga Ives Thuwis. I suoi spettacoli sono sempre caratterizzati da molta energia e da una chiara leggibilità. Tutte le coreografie di “Männer”, com'è nello spirito del lavoro di Thuwis, sono nate da proposte di movimento formulate dagli stessi protagonisti. Il pubblico viene quindi invitato ad un viaggio fra le forme e i contenuti così come li hanno elaborati i sette danzatori in otto settimane di prove.

Proposto a Winterthur alla cerimonia di consegna dei Premi Svizzeri di Teatro, “Männer” ha entusiasmato anche il consigliere federale Alain Berset. E a riconoscere la qualità straordinaria del lungo ed intenso lavoro uno dei Premi Svizzeri di Teatro 2014 è stato attribuito proprio al Junges Theater Basel.

www.jungestheaterbasel.ch



Uwe Heinrich

Nato nel 1963, **Ives Thuwis** è oggi un coreografo apprezzato in tutta Europa. Proveniente da un Paese in cui la danza contemporanea e il teatro per un giovane pubblico hanno una ricca tradizione, ha realizzato oltre 40 coreografie con giovani dilettanti. Il suo precedente lavoro con il Junges Theater Basel, “Kei Aber”, è stato proposto al Teatro Sociale Bellinzona nella stagione 11-12.



Un'opera da tre soldi

spettacolo liberamente ispirato al testo omonimo di Bertolt Brecht

con Laura Coda Cantù, Piera Gianotti, Viviana Gysin, Aida Ilic, Elena Milani, Marco Mosso, Bintou Ouattara, Daniele Zanella, Cristiana Zenari

Produzione: Progetto Brockenhaus in collaborazione con Teatro DanzAbile, 2014

Creazione: Elisabetta di Terlizzi, Emanuel

Rosenberg

Disegno luci
Scenografia
Costumi

Marco Oliani
Francesco Manenti
Laura Pennisi

“L'opera da tre soldi” di Bertolt Brecht, rielaborazione del romanzo “Beggar's Opera” di John Gay, è ambientata nella Londra vittoriana ed è animata da personaggi della malavita, mendicanti e derelitti. Il protagonista, il criminale Mackie Messer, sposa la figlia del figuro che controlla tutti i mendicanti di Londra, contro la volontà del padre di lei. Questi tenta di farlo arrestare e impiccare, ma si scontra con la protezione del capo corrotto della polizia, amico di Mackie. Quando finalmente il padre riesce a far condannare lo sposo indesiderato ecco comparire un messaggero della “Regina” che grazia Mackie e gli conferisce il titolo di baronetto, nella parodia di un lieto fine.

Bertolt Brecht mette in scena con ironia e lucidità visionarie il cinismo del mondo aristocratico del suo tempo con i suoi affari, i suoi interessi, i suoi intrighi. Ma

in quale società, più che in quella contemporanea, criminali, come Mackie Messer, non solo sfuggono alla condanna, ma sono graziati e premiati dalle massime autorità civili e mediatiche? Ne “L'opera da tre soldi” di Progetto Brockenhaus e Teatro DanzAbile, coronamento di un lungo sogno delle due compagnie, mendicanti, delinquenti, funzionari corrotti, prostitute ed una moltitudine di donne vestite da sposa creano un intreccio di situazioni teatrali, danzate, corali e grottesche, portando in scena sei protagonisti e un coro femminile che realizzano un intreccio di linguaggi frutto della contaminazione tra teatro, danza e musica che coinvolge anche interpreti professionisti portatori di handicap.

www.progettobrockenhaus.com
www.teatrodanzabile.ch

Bertolt Brecht (1898 - 1956) è il teorico del “teatro epico” secondo cui lo spettatore non deve immedesimarsi nella recita, ma deve mantenere una distanza critica per riflettere su ciò che vede in scena. Il successo arriva nel 1928 con “L'opera da tre soldi”. All'avvento di Hitler si stabilisce in Svizzera e poi negli Usa. Finita la guerra si trasferisce nella Ddr, a Berlino, dove fonda il Berliner Ensemble.





L'amore è una cosa meravigliosa

con la **Touch Dance Company di Bellinzona**

Produzione: Touch Dance Company e Danzarte, 2015

Coreografie:

Accompagnamento musicale dal vivo

Mi Jung Manfrini-Capra

musicisti diplomati del Conservatorio della Svizzera italiana

Prima assoluta

Tutti noi siamo alla ricerca della relazione perfetta. Il compagno o la compagna con i quali condividere e dare un senso alla nostra esistenza. L'amore, o quello che crediamo possa essere amore.

Uno spettacolo di danza, un inno all'amore, alla bellezza e alla tragicità delle relazioni umane. Intrecci di storie, di passioni e introspezioni personali. Fiducia e speranza sono le basi di qualsiasi relazione. Sono l'ancora di salvezza che ci aiuta a non annegare nel mare di solitudine che inevitabilmente dobbiamo affrontare, che ci dà la forza ed il coraggio di rischiare il tutto per tutto. C'è chi muore per amore, un amore senza confini.

"L'amore è una cosa meravigliosa"... anche se dura solo pochi istanti, il tempo di uno sguardo, vale la pena d'es-

sere vissuto. "L'amore è una cosa meravigliosa", una frase un po' naïf, che fa sorridere, a libera interpretazione, con speranza o ironia.

Fondata dalla coreografa Mi Jung Manfrini-Capra nel 2003, la Touch Dance Company affianca il Giovane Balletto Ticinese e permette di riunire le danzatrici e i danzatori usciti nel corso degli anni dalla scuola Area Danza di Bellinzona e che si stanno affermando nelle più prestigiose accademie di danza in Europa o che hanno già intrapreso un percorso professionale di successo.

www.touchdancecompany.ch

www.areadanza.ch



Mi Jung Manfrini-Capra, coreografa, insegnante e ballerina, vanta un percorso formativo e artistico di spessore. Diplomatasi all'Alvin Ailey American Dance Theater di New York, partecipa a tournée in Europa, America e Cina. Nel 1993 fonda la scuola di danza Area Danza e nel 2000 ottiene il diploma della Russian Ballet Association. Nel 2010 riceve il Premio Cultura della Città di Bellinzona.



Venerdì 17 ottobre 2014, ore 20.45
Sabato 18 ottobre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. E

Revolution - The Show

Una celebrazione della storia musicale dei Beatles

con i Beatbox:

Alfio Vitanza	"Ringo"
Mauro Sposito	"John"
Riccardo Bagnoli	"Paul"
Guido Cinelli	"George"

Produzione: Sonny Boy, 2014

Regia Giorgio Verdelli

In collaborazione con i Beatles Days di Bellinzona

Per festeggiare il 50 ° anniversario dello sbarco in Italia dei Beatles, la rock band di maggior successo al mondo, la coverband The Beatbox presenta uno spettacolare concerto multimediale, con 6 cambi di scena e altrettanti abiti fedelissimi agli originali, in un viaggio attraverso più di quaranta canzoni scelte tra i migliori successi dei Beatles.

Molto più che un semplice tributo, la performance dei Beatbox (più volte apprezzati a Bellinzona in occasione dei Beatles Days) si propone di far rivivere l'energia e il fascino del mitico quartetto di Liverpool. E per ottenere il risultato desiderato nulla è stato lasciato al caso: dalla strumentazione, identica a quella usata dai Beatles nei loro storici concerti, ai vestiti, confezionati su misura dalla stessa sartoria che li creò per la tournée americana dei Fab Four.

A dare vita a questo progetto, quattro

musicisti dal curriculum più che nobile e con collaborazioni con i grandi nomi del pop italiano. Uno show che attraversa i ricordi e le scoperte di più generazioni, con esecuzioni fedelissime a quelle originali, per riscoprire l'entusiasmo e la positività dei mitici anni '60. Come rivivere la vera storia del gruppo, dalle origini al Cavern Club di Liverpool, attraverso le più alte vette mondiali della Beatlemania, fino ai loro successivi capolavori in studio.

Questi alcuni dei brani che saranno proposti nella spettacolo: "Twist and Shout", "She Loves You", "A Hard Day's Night", "Yesterday", "Help!", "Yesterday", "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band", "Lucy in the sky with Diamonds", "Let It Be", "Get Back", "Revolution", "Hey Jude", "Something".

www.thebeatbox.eu



Attivi dal 1960 al 1970 i **Beatles** erano composti da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. Il gruppo ha segnato un'epoca nella musica, nel costume, nella moda e nella pop art. Ritenuti un fenomeno di comunicazione di massa di proporzioni mondiali e considerati tra le maggiori espressioni della musica contemporanea, hanno ancora oggi un enorme seguito.



Mercoledì 22 ottobre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. F

Ranas - Duo porteño de tango con Thomas Guggia & Irina Roukavitsina

Un incontro sulle ali del tango fra Buenos Aires e il Ticino

con i Ranas	Leandro Schnaider Pablo Schiaffino	bandoneon pianoforte
e con	Thomas Guggia Irina Roukavitsina	fisarmonica violino

Un duo argentino fra i più apprezzati contrabbandieri del tango in Europa e un duo ticinese che del tango ha fatto la propria vocazione. Sarà un incontro appassionante, sorprendente, unico quello che il Teatro Sociale Bellinzona propone in esclusiva per il suo pubblico. Un incontro fra Buenos Aires e il Ticino, sulle ali del tango.

I Ranas, duo porteño de tango, nascono nel 2007 dall'incontro di Leandro Schnaider e Pablo Schiaffino. Lo stesso anno i Ranas incidono il loro primo album e partono per una tournée in Estonia e Corea del Sud. Da allora, con tre album all'attivo di cui l'ultimo fresco di stampa, il duo Ranas si presenta regolarmente due volte all'anno in festival e milonghe di tutta Europa (Germania, Estonia, Italia, Austria, Svizzera, Belgio, Francia, Cechia, Lussemburgo) oltre ad Uruguay e Argentina, dove continua a suonare con le orchestre più diverse,

calcando tutte le scene obbligate del tango porteño. Il repertorio dei Ranas spazia da compositori della guardia vieja a rivisitazioni di autori più contemporanei, fino a composizioni proprie.

Diplomatosi al Conservatorio della Svizzera Italiana, il bellinzonese Thomas Guggia nel 2010 assieme ad alcuni amici musicisti con la passione del tango e del jazz ha fondato il gruppo "Domingo Porteño" con il quale si è esibito con notevole successo al Teatro Sociale oltre che in diversi Festival internazionali.

Irina Roukavitsina, nata a Novosibirsk (Russia), ha studiato al Conservatorio "Tchaikowskij" di Mosca. Dal 1997 suona nell'Orchestra della Svizzera Italiana con la quale si è esibita diverse volte anche come solista. Suona con Guggia nei "Domingo Porteño".

www.ranastango.com.ar

www.thomasguggia.com





Martedì 4 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. C

Aki & Kuniko

con

Kuniko Obina
Hiroaki Sasaki
koto a 13 corde
chitarra acustica

In collaborazione con il festival Culturescapes Basel

SCONTO GIAPPONE 50%
 all'acquisto simultaneo
 dei biglietti per i tre eventi
 del programma "Giappone oggi!"
 cfr. pag. 6

Formatosi nel 2002, il duo Aki & Kuniko si è imposto a livello mondiale per l'abilità e la delicatezza dei due musicisti nel fondere le note dei loro due deliziosi strumenti, il koto a 13 corde e la chitarra acustica. Dall'Asia sud-orientale all'America Latina fino all'Europa, Aki & Kuniko hanno saputo stregare il pubblico e la critica con il loro straordinario mondo musicale frutto di un sorprendente sposalizio tra due strumenti che sfida ogni tentativo di classificazione. Il loro è un jazz dalle forti tinte estremorientali, originale e raffinato. Aki & Kuniko suonano ora con forza, ora con delicatezza, vestendo la musica tradizionale giapponese di nuovi abiti e inducendo il pubblico all'ascolto in una soave trance. Nel 2003, in occasione della pubblicazione del loro primo album "HA!" per

l'etichetta tedesca Acoustic Music Records, hanno realizzato una lunga tournée che ha attraversato la Germania, i Caraibi e l'America Centrale. Nel 2006 sono stati protagonisti di un nuovo tour che ha toccato anche New York e Chicago, hanno pubblicato il loro secondo lavoro su disco "Over the Top" e hanno partecipato a Open Strings in Germania, il festival più importante al mondo di musica acustica. L'accoglienza del pubblico in occasione del tour nell'Asia sud-orientale del 2011 e 2012 è stata assolutamente entusiastica: tutti i loro concerti si sono conclusi con una standing ovation. Nel 2013 hanno tenuto un recital all'Auditorium Parco della Musica di Roma nell'ambito della Festa della Musica giapponese, riscuotendo un enorme successo.



Kuniko Obina è una delle suonatrici di koto contemporanee più ricercate. Iniziata dalla madre, Kuniko ha cominciato a suonare il koto all'età di tre anni. Insegna alla Tokyo University of Arts. **Hiroaki Sasaki** dopo gli studi di cinema viene scoperto da Peter Finger, il leggendario chitarrista acustico tedesco, che lo invita a esibirsi in Europa. Aki è conosciuto per la sua attività di compositore innovativo.



Mercoledì 12 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. F

Kairos - The Art of Improvisation

Jazz improvvisato con danza butoh

con **The Art of Improvisation:**

Natalie Peters	voce
Guy Bettini	tromba
Barre Phillips	contrabbasso
Paul Lovens	batteria

e con

Gyohei Zaitzu	danza butoh
---------------	-------------

SCONTO GIAPPONE 50%
all'acquisto simultaneo
dei biglietti per i tre eventi
del programma "Giappone oggi!"
cfr. pag. 6

La danza butoh è da sempre centrata sull'improvvisazione e quindi l'esibizione del danzatore Gyohei Zaitzu si fonde perfettamente con la musica improvvisata degli Art of Improvisation generando uno spettacolo da ascoltare e da vedere ogni volta nuovo ed inedito. Kairos è un termine greco, e si riferisce ad un certo tipo di azioni che devono essere compiute "tempestivamente" e non tollerano né il ritardo, né l'esitazione.

Star della serata sarà Barre Phillips, un musicista nato nel 1934, dunque che ha attraversato e vissuto in prima persona tutto l'evolvere del jazz dallo swing, al bop, fino al free jazz e all'improvvisazione libera. Ha suonato al Carnegie Hall con Eric Dolphy e ha collaborato con Archie Shepp, Chick Corea, Lee Konitz, Paul Bley, Bobby McFerrin e la big band di Maynard Ferguson; o an-

cora con Ornette Coleman, Cecil Taylor, Dereck Bailey e Evan Parker.

Poi c'è Paul Lovens, un percussionista con all'attivo 150 registrazioni dal 1970 ad oggi. In concerto genera un flusso di suoni percussivi, ricchissimi e ampissimi, che scorre come un fiume.

Il terzo componente degli Art of Improvisation è il trombettista Guy Bettini. Nato artisticamente nel Locarnese una trentina d'anni fa, la sua ricerca lo ha portato a Berlino, luogo in cui ha potuto farsi un bagaglio inestimabile.

Natalie Peters è la più "giovane" artisticamente per quanto riguarda le esibizioni regolari in pubblico, cresciuta musicalmente accanto a Guy Bettini con gli One More. La sua voce è bilanciata, mai scontata negli interventi e sempre particolare.



Il danzatore butoh e coreografo **Gyohei Zaitzu** si propone con le sue improvvisazioni in molti luoghi e contesti diversi e spesso insoliti, sia in Europa che in Giappone. Crea coreografie individuali e collettive continuando nel contempo la sua ricerca personale. Reinventore della danza butoh in chiave contemporanea, Gyohei Zaitzu collabora spesso con musicisti, per il teatro e per il cinema.



Giovedì 27 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. F

Sebalter

con

Sebastiano Paù-Lessi

Daniel Macullo

Jonas Macullo

Rocco Casella

Christoph Pedretti

Marco Cuzzovaglia

Ingegnere del suono

voce, violino e chitarra

chitarra acustica ed elettrica

tastiere e pianoforte

banjo, mandolino, ukulele e chitarra

basso elettrico

batteria

Thiago Tierra

Nel 2012, dopo 4 album e più di 300 concerti con i Vad Vuc, Sebastiano Paù-Lessi ha deciso di intraprendere la via da artista solista: scrive e incide canzoni nuove, alla ricerca di sonorità che gli permettano di trovare un equilibrio tra le sue radici folk, le sue composizioni poetiche e la sua energia sul palco.

Con "Hunter of Stars", che gli è valso il 13esimo posto all'Eurovision Song Contest 2014, ha raggiunto definitivamente la popolarità presso il pubblico (sesto posto nelle charts in Svizzera e Polonia, 77esimo in Germania, 84esimo nel Regno Unito e piazzamenti anche in una trentina di altri paesi).

Per la presentazione ufficiale del suo primo album da solista Sebalter ha scelto il palco del Teatro Sociale. Sarà l'occasione per ripercorrere le esperienze che Sebalter ha collezionato e fatto proprie nel corso della sua evoluzione musica-

le, dalla musica classica al rock più duro con cui si è confrontato negli anni dell'adolescenza, fino a giungere alla canzone d'autore e al folk di matrice anglosassone, sua vera e propria fonte di ispirazione: il percorso che ha formato la sua identità musicale attraverso il superamento delle barriere e la fusione di generi diversi in un genere caratteristico che, seppur definito semplicisticamente come pop folk, è il risultato ultimo dell'unione tra anime diverse e complementari.

Per gli arrangiamenti e la registrazione del suo primo album, Sebalter si è potuto avvalere dell'esperienza di Marco Guarnerio, musicista e arrangiatore italiano che nella sua lunga carriera ha collaborato con gli 883, Alice, Jovanotti, Battiato e altri.

www.sebalter.com

Sebalter, nome d'arte del cantautore giubiaschese Sebastiano Paù-Lessi, ha cominciato a suonare il violino a 6 anni. Nell'adolescenza si è dedicato alla chitarra e alla scrittura di canzoni. A 17 anni è entrato nei Vad Vuc, con cui ha suonato per 10 anni, affermandosi come violinista eclettico ed energico, tra gli altri a fianco di Simone Cristicchi, Frankie Hi nrj, Ska-P, Davide van de Sfroos e altri.





Sabato 29 novembre 2014, ore 20.45

Prezzi: cat. E

Giorgio Conte

con

Giorgio Conte
Bati Bertoglio
Alberto Parone

voce, chitarra
coro, fisarmonica e pianoforte
batteria e vocal bass

Lo spettacolo è la prosecuzione di un tour che, ininterrottamente, porta da più di vent'anni Giorgio Conte a calcare i palcoscenici italiani, francesi, spagnoli, tedeschi, svizzeri, olandesi, austriaci e canadesi. Chiamarlo concerto sarebbe riduttivo. È un mix di canzoni del nuovo album (in uscita nell'autunno 2014) che si uniscono all'immenso repertorio d'autore che ha scritto per diversi interpreti (tra cui Ornella Vanoni, Mina, Milva, Mireille Mathieu, Loretta Goggi, Rossana Casale, Elio delle Storie Tese, Wilson Pickett, Francesco Baccini, Equipe 84) e di chansonnier affermato.

Il tutto è "condito" di aneddoti che coinvolgono e rendono partecipe il pubblico che fischietta, si emoziona, sorride e canta con lui. All'insegna di quella classe, quell'ironia e quella leggerezza e voglia di vivere che lo contraddistin-

guono da sempre. Un vero istrione che sa trasformare un concerto in un evento unico ed indimenticabile.

Giorgio Conte in gioventù unì gli studi in diritto alla passione per il jazz, la musica popolare e la canzone francese, trasmessagli dai genitori. Una passione condivisa con il fratello Paolo, da cui nacque un sodalizio artistico che li portò anche alla stesura di brani celebri (il più noto "Una giornata al mare"). Più tardi le loro strade si separarono, ma Giorgio continuò a firmare canzoni di successo. Contemporaneamente al lavoro nello studio legale, si dedicò alla musica e al teatro. Nel 1993 la svolta: dopo la partecipazione al Premio Tenco, decise di abbandonare lo studio legale per dedicarsi solo ai concerti. Cominciando dall'estero.

www.giorgioconte.com



Musicista eclettico, **Giorgio Conte**, nato nel 1941, ha anche altre attività. Come scrittore che ha pubblicato "Il Contestorie" (Storie di Note), "Sfogliar Verze" (Excelsior 1881) ed "Un trattore arancio" (Cairo Editore); quale pittore ha partecipato al progetto "Bottiglie d'autore"; da attore è stato protagonista del docufilm "Più in alto delle nuvole" per la regia di Fredo Valla.



Richard Broadnax & The Gospel Singers

con **Richard Broadnax (voce solista)**

e Toni Lorenzo, Anina Doebeli, Vera Rudolf von Rohr, Sandra Guerini, Freddy Carnel (voci)

e con Max Hauser (sassofono), Martin Eigenmann (piano), Leon Duncan (basso) e Michael Krummenerl (batteria)

In collaborazione con Free Green Music nell'ambito del festival Gospel & Spirituals 2014

Nato nel 1948 in una famiglia numerosa di un piccolo villaggio di campagna nei pressi di Camden, Arkansas, Richard Broadnax si appassiona sin da giovanissimo al canto grazie al padre, cantante gospel nella chiesa battista. Fu però la madre, entusiasta della sua voce, a indirizzarlo nel coro locale dove subito trova spazio come solista.

Richard Broadnax si ispira ai grandi cantanti gospel e spirituals contemporanei come Thomas A. Dorsey, Mahalia Jackson, James Cleveland che hanno rappresentato anche la spinta decisiva ad intraprendere la carriera di cantante. Agli inizi degli anni '70 Richard Broadnax approda al Medical Center delle truppe USA dislocate in Germania e si unisce al Frankfurt Gospel Choir, dove incontra Robert D. Jackson, il fondatore dei famosi Jackson Gospel Singers, con il quale rimane per sei anni prima di formare

nel 1997 a Zurigo il proprio gruppo, The Zion Gospel Singers, che sin dall'inizio vuole multietnico.

La pubblicazione del disco "You're Gonna Live", sancisce definitivamente la sua popolarità in Europa e negli Stati Uniti dove viene invitato per una serie di esibizioni da Dr. Bobby Jones, importante personalità e titolare di un famoso canale tv dedicato al Gospel.

Un'intensa attività concertistica lo ha portato successivamente ad esibirsi al fianco di Tina Turner, Joe Cocker e Céline Dion in ambiti prestigiosi come il Montreux festival, senza mai disdegnare l'attività didattica nelle scuole svizzere. Per la prima volta in Ticino, Richard Broadnax presenta sul palco del Teatro Sociale il suo concerto-spettacolo estremamente coinvolgente.

www.broadnax.ch

www.gospel-spirituals.ch





Giovedì 29 gennaio 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. F

Talking Drums feat. Gabriela Mendes

CD Release Tour 2015

con	Gabriela Mendes (Capo Verde)	voce solista
	Simone Sou (Brasile)	percussioni, voce
	Eduardo Dudu Penz (Brasile)	basso, voce
	Ibou Ndiaye (Senegal)	djembe e sabar
	Dave Feusi (Svizzera)	sassofono
	Sandro Schneebeli (Svizzera)	chitarra e composizioni
	Stephan Rigert (Svizzera)	percussioni e arrangiamenti

L'incontro di Stefan Rigert con la cantante capoverdiana Gabriela Mendes risale ai primi del 2012 durante un viaggio del fondatore dei Drum & Voice attraverso l'arcipelago atlantico alla scoperta delle sonorità della città di Mindelo. Il repertorio di Gabriela Mendes attinge al ricco patrimonio di favolose canzoni del suo mondo insulare solitario; con la sua voce calda e pura affascina gli ascoltatori e li rapisce in atmosfere musicali piene di poesia ed esotismo. Il suo vivace piacere per la sperimentazione e la sua straordinaria apertura artistica l'hanno tuttavia portata ad abbracciare subito con interesse e passione i progetti musicali di Stefan Riegert.

Qualche mese dopo, nell'autunno del 2012, Stefan Riegert incontra in un festival al Cairo la percussionista brasiliana Simone Sou e, affascinato dal suo dinamismo esecutivo, dalla sua presenza

scenica e dal suo virtuosismo, la coinvolge immediatamente nel progetto.

Gli altri quattro compagni di viaggio di questa avventura sono invece collaboratori di lunga data del percussionista, autore e produttore bernese: al basso la straordinaria abilità del brasiliano Eduardo Dudu Penz, ai tamburi – virtuoso come sempre – Ibou Ndiaye, alla chitarra quel mago delle sei corde che è il ticinese Sandro Schneebeli, al quale si deve anche la composizione delle parti strumentali di Drum & Voice, e al sax solista il bravissimo Dave Feusi.

Il concerto propone una riuscitissima commistione dei canti popolari capoverdiani con arrangiamenti musicali innovativi e stupefacenti, eseguiti con grande rispetto e coinvolgimento musicale da sette artisti di altissimo livello.

www.talking-drums.ch





San Gennaro & Santeria

di **Martha Duarte (musiche)** e **Ferruccio Cainero (testi)**

con Martha Duarte (violino e canto) e Vito Gravante

Produzione: Ferruccio Cainero, 2015

Regia Ferruccio Cainero

Prima assoluta

Ferruccio Cainero ha cucito su misura un testo teatrale per la musicista cubana Martha Duarte, rinomata e stimata sulla scena musicale internazionale, e per Vito Gravante, attore ticinese di origine napoletana dalle grandi doti istrioniche, applaudito nelle ultime due stagioni al Teatro Sociale Bellinzona con i suoi monologhi "Ti cambio le pastiglie" e "Alla ricerca dei capelli perduti".

Nella pièce, divertente e malinconicamente ironica, Vito Gravante interpreta il ruolo di un improbabile impresario musicale svizzero-napoletano che è riuscito ad ingaggiare una famosa musicista cubana per una tournée in Svizzera. L'artista cubana giunge da noi, nel primo mondo, piena di sogni e aspettative, mentre lo svizzero-napoletano crede di poter rapidamente arricchirsi sfruttando il talento e l'ingenuità della musicista.

Ma i due scopriranno insieme, attra-

verso un divertente percorso di musica e gags esilaranti, che: 1) a Cuba, paese a penuria obbligatoria, la vita è difficile ma basta poco per sentirsi ricchi; 2) in Svizzera, paese a ricchezza obbligatoria, la vita è facile ma basta poco per sentirsi poveri; 3) in Italia, paese a ricchezza alternata, la vita è imprevedibile e basta la televisione per diventare scemi; e infine che 4) nel casertano, zona a delinquenza endemica, basta una mozzarella per diventare radioattivi.

Nello spettacolo si potrà apprendere divertendosi diverse cose sulla cultura cubana, sulla sua musica e sul culto della santeria. E si farà un raffronto tra quel mondo per tanti aspetti così lontano eppure per altri così vicino a noi; anche perché il viaggio mentale da Bellinzona a Cuba si troverà per caso a fare tappa intermedia a Napoli.

www.ferrucciocainero.ch



Ferruccio Cainero dal 1978 ha partecipato quale attore, regista ed autore ad oltre 40 produzioni. Per Gardi Hutter ha firmato alcune delle più importanti regie, con Giovanni De Lucia ha fondato il Teatro Ingenuo e ha collaborato con il Teatro del Chiodo di Lorenzo Manetti. Nel 2013 ha curato l'adattamento e la regia de "L'anno della valanga" di Giovanni Orelli per il Teatro Sociale Bellinzona.



Claudio Taddei - Intuitivo

performance musicale e pittorica
con Claudio Taddei & special guest

Claudio Taddei porta sul palco del Teatro Sociale l'esperienza vissuta nel suo progetto "Intuitivo". Esso è una combinazione di arte, pittura scenica e musica, il tutto in un contesto performativo. Dunque uno spettacolo di canzoni, come siamo abituati da Claudio Taddei, ma anche di immagini, parole e silenzi, dove il suono interviene nella pittura e viceversa. I loop ritmici che accompagnano i testi e le canzoni sono creati sul momento dalla voce, dalle chitarre e da diversi strumenti occasionali. Al contempo le tele e i supporti di espressione plastica e visiva sono amplificati acusticamente dando sfogo a ritmi, suoni originali e immagini dettati dal momento presente.

Se chiedete al musicista Claudio Taddei come sia arrivato alla pittura, potrebbe darvi una risposta di questo

tipo: «Il primo decollo artistico con la pittura me lo ha dato mio padre (J. Taddei Dominguez) quando mi sono intromesso a sua insaputa nel suo atelier e volendolo imitare ho tentato di "ri-toccare" l'occhio di un personaggio con lo stesso pennello e colore che aveva usato. Ma dopo aver fatto la mia performance mi sono reso conto che il pennello, essendo piatto, aveva due lati... e il lato con cui ho dipinto purtroppo era bagnato di un blu cibernetico quasi fluorescente... Il giorno dopo ho ricevuto un bel calcio nel sedere, il mio primo decollo artistico, tre metri sopra il suolo... Sbagliare è giusto, stimola la crescita, la creatività. Almeno, questo spero!».

www.claudiotaddei.com



Dice di sé **Claudio Taddei**: «Sono metà svizzero e metà uruguayo, conservo un bel ricordo dalla mia vita intrauterina... c'erano due sfere giganti... una diceva left e l'altra right... poi col tempo ho capito che erano le "OvaieSoundDiMiaMadre". Canto in spagnolo e in italiano e sono "strafigo" col dialetto».



Venerdì 24 aprile 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. E

Enrico Pieranunzi & Rosario Giuliani

Duke's Dream - Omaggio a Duke Ellington

con

Enrico Pieranunzi
Rosario Giuliani

pianoforte
sax alto & soprano

Era il 1974 quando Edward Kennedy Ellington, detto "Duke", se ne andava. Qualcuno ha scritto, non a torto, che "Duke" non era un soprannome, ma un meritato titolo nobiliare. Tre anni prima a Enrico Pieranunzi era capitato di sentire dal vivo la sua orchestra. Il ricordo di quella serata nella memoria del pianista romano è ancora nitidissimo: «Era proprio vero, Ellington era un nobilissimo capotribù, capace con uno sguardo di inviare e mettere in moto nei suoi musicisti un tasso di energia straordinario». È a questo gigante, il più creativo e prolifico compositore afro-americano del Novecento, che due dei massimi protagonisti della scena jazzistica italiana ed europea, Enrico Pieranunzi e Rosario Giuliani, intendono rendere omaggio, suonandone una selezione di brani. Un tributo a un musicista monumentale, la cui enorme eredità artistica merita, a quarant'anni dalla scomparsa, di essere ricordata, riproposta, riscoperta e riletta ancora una volta.

Pieranunzi ha iniziato la sua carriera jazzistica verso la metà degli anni '70. Ha registrato oltre 60 dischi, spaziando dal pianoforte solo alle varie formazioni con pianoforte, suonando con molti jazzisti di livello mondiale, tra i quali Chet Baker, Art Farmer, Irio De Paula, Lee Konitz, Marc Johnson, Joey Baron, Paul Motian, Charlie Haden. Pieranunzi ha anche composto oltre 200 pezzi, alcuni dei quali diventati degli standard.

Giuliani dal canto suo riesce a trarre con disinvoltura dai suoi sassofoni un fraseggio fluido, a tratti vorticoso, rifacendosi con naturalezza a grandi sassofonisti come Julian "Cannonball" Adderley, Art Pepper e John Coltrane. Vanta anche esperienze a fianco di musicisti di valore quali Kenny Wheeler, Cedar Walton, Donald Harrison, Phil Woods, Joey Baron, Guy Barker e Richard Galliano.

www.enricopieranunzi.com
www.rosariogiuliani.com



Edward Kennedy Ellington, noto come **Duke Ellington** (1899-1974) è stato direttore d'orchestra, pianista e compositore. I più di mille brani che ha scritto fanno di lui uno dei più importanti compositori di tutta la storia del jazz e uno dei grandi compositori americani del '900. In 60 anni ha composto non solo per il jazz, ma anche per il blues, il gospel, le colonne sonore e la musica classica.



Building Bridges

Con

Gaurav Mazumdar (India)
 Walter Fähndrich (Svizzera)
 Sardor Mirzakhojaev (Uzbekistan)
 Sola Akinobola (Nigeria)
 Kuntal Roy (India)

sitar

viola
 rubab, dutar, tanbur
 percussioni
 tabla

Produzione: Centro Incontri Umani di Ascona, 2014

Cinque musicisti s'incontrano per un viaggio comune di nove giorni. Provengono da culture molto diverse l'una dall'altra e cercano similitudini e differenze delle loro rispettive tradizioni musicali. Con l'esperta guida di uno dei massimi suonatori di sitar viventi, Gaurav Mazumdar, si incontrano, si conoscono e si uniscono cinque importanti culture musicali. I Raga della tradizione indiana interagiscono così con i Talking Drums dell'Africa occidentale, mentre le complesse strutture ritmiche e metriche dell'Asia centrale fanno da contrappunto alla musica da camera improvvisata di stampo tipicamente europeo.

Ai musicisti coinvolti nel progetto "Building Bridges" non interessa che la loro cultura musicale si unisca ad un'altra per sortirne un crossover qualsiasi.

si. Non vogliono fondere fino a renderla irricognoscibile la loro musica, che nella forma originale ha già raggiunto la massima perfezione. Vogliono invece costruire ponti fra la propria musica e quella degli altri partecipanti all'avventura.

Che forma possano assumere questi ponti, ecco il tema della loro intensa collaborazione che li vedrà impegnati in Ticino per nove giorni. Sarà interessante scoprire a quali risultati li avrà condotti il loro avventuroso viaggio.

www.ciu-ascona.org



Gaurav Mazumdar è famoso in tutto il mondo per i suoi recital solistici e per i suoi jugalbandi (duetti) con alcuni dei più celebri musicisti sia dell'India del Nord che dell'India del Sud. Ha all'attivo numerose collaborazioni con musicisti occidentali quali Daniel Hope, Philip Glass e Kenny Werner. Ha inoltre composto per e suonato con la English Chamber Orchestra.



Martedì 25 novembre 2014, ore 20.45
 Domenica 1. marzo 2015, ore 17.00
 Domenica 22 marzo 2015, ore 17.00

Prezzi: cat. E

SCONTO OPERA 20%
 all'acquisto simultaneo
 dei biglietti per i concerti lirici
 del 1. marzo e del 7 marzo!
 cfr. pag. 6

Camerata dei Castelli

con **Andreas Laake** direttore

25 novembre 2014:

Programma "argentino" con musiche di Astor Piazzolla e Daniel Pacitti

solisti: Giovanni Angeleri (violino), Alessandra Doninelli (violoncello), Hernàn Fassa (pianoforte) e Daniel Pacitti (bandoneòn)

1. marzo 2015:

W. A. Mozart: "Die Entführung aus dem Serail" ("Il ratto dal serraglio") KV 384

con Jeanne Pascale (Konstanze, soprano), Christa Fleischmann (Blonde, soprano), Raimund Wiederkehr (Belmonte, tenore lirico), Pascal Marti (Pedrillo, tenore), Erich Bieri (Osmin, basso) e Daniel Buser (narratore)

regia di Andreas Laake - in coproduzione con Stimmband Baselland

22 marzo 2015:

L. Boccherini: concerto per violoncello ed orchestra - solista Kerem Brera

L. Kozeluh: concerto per pianoforte a quattro mani - solisti R. Arosio e A. Gelfini

L. van Beethoven: concerto per violino ed orchestra - solista Klaidi Sahatci

La Camerata dei Castelli è un'orchestra composta da musicisti professionisti con sede a Bellinzona. Fondata nel 2013 dal suo direttore Andreas Laake con il sostegno di Bellinzona Teatro, della Città di Bellinzona e di Bellinzona Turismo, la Camerata dei Castelli si è presentata con una formula nuova per il Ticino, integrando tra i musicisti professionisti dei giovani talenti ticinesi, ai quali offre anche la possibilità di esibirsi in veste di solista.

Il programma della stagione 14-15 è molto variato e presenta solisti di alto livello. Il primo concerto è dedicato alla

musica argentina e il solista principale è il violinista Giovanni Angeleri, vincitore del prestigioso concorso Paganini.

Il secondo concerto propone l'opera "Die Entführung aus dem Serail" ("Il ratto dal serraglio") di W. A. Mozart, in una versione concertante semiscenica.

Il terzo concerto è dedicato al repertorio solistico con insegnanti del Conservatorio della Svizzera Italiana e giovani musicisti: il violoncellista Kerem Brera, primo violoncello della Camerata, Alessandra Gelfini e Roberto Arosio al pianoforte e la spalla della Tonhalle-Orchester di Zurigo, Klaidi Sahaci.



Andreas Laake si è diplomato come violinista a Basilea con Armin Tenger. Si è perfezionato con Annie Jodry a Parigi e con Michael Schnitzler a Vienna. Ha portato a termine gli studi di direzione alla Hochschule für Musik a Zurigo con Mark Kissözy. In Ticino, oltre alla Camerata dei Castelli, Andreas Laake dirige anche l'Orchestra da camera del Locarnese.

Sabato 25 aprile 2015, ore 11.00
 Sabato 30 maggio 2015, ore 11.00

Ingresso libero

Concerti aperitivo

con i musicisti dell'Orchestra della Svizzera Italiana



Gli ormai tradizionali Concerti aperitivo, giunti alla settima edizione, prevedono due appuntamenti nel corso della primavera. La cornice è quella, festosa e distesa, del sabato mattina, quando il centro di Bellinzona si trasforma per ospitare il mercato. Nel Teatro Sociale, mentre i solisti dell'Orchestra della Svizzera Italiana offrono un'ora di buona musica al pubblico dei "grandi" attingendo alle più belle pagine del repertorio cameristico,

gli animatori del Conservatorio della Svizzera italiana accompagnano i più piccoli alla scoperta della musica nell'ambito di un atelier giocoso. La mattinata si conclude tutti insieme con i musicisti nell'atrio del teatro per un simpatico aperitivo.

Il programma dei concerti e gli interpreti saranno resi noti nel corso della primavera 2015.

www.orchestradellasvizzeraitaliana.ch



il Piazza Ristorante


HOTEL UNION
 BELLINZONA
via Roma, 100



Ristorante, bar, terrazzo giardino
 Per chi desidera un'agil struttura
 nella capienza di 70 fino a 250 persone
 Banquet - matrimoni - meeting - Social

Il nostro ristorante è il nuovo spazio
 nato con una modernità


HOTEL


RISTORANTE


SAUNA SPA

Via Roma, 100 - 6601 Bellinzona
 Tel. 091 221 11 11 - Fax 091 221 11 11 - www.hotelunion.ch

Lunedì 8 dicembre 2014, ore 17.00

Prezzi: cat. C

Masterclass di Fiorenza Cedolins

Concerto finale

con con i partecipanti alla Masterclass di canto lirico per giovani professionisti tenuta dal Soprano M°. Fiorenza Cedolins al Teatro Sociale Bellinzona dal 5 all'8 dicembre 2014

Programma: Arie e duetti dell'opera italiana (definito con i partecipanti alla Masterclass)



Al Teatro Sociale Bellinzona ritorna la musica lirica con un percorso che parte dal concerto finale della Masterclass di Fiorenza Cedolins per passare attraverso "Il ratto dal serraglio" (pag. 86) fino a giungere allo straordinario concerto-spettacolo "Giuseppe Verdi si racconta" (pag. 90).

Si comincia con i giovani, con le promesse della scena lirica internazionale che partecipano alla prima Masterclass tenuta da Fiorenza Cedolins al Teatro Sociale dal 5 all'8 dicembre. Il concerto finale sarà l'occasione per ascoltare alcune arie e duetti fra i più famosi del repertorio lirico italiano.

A garantire per la qualità dell'esibizione c'è il nome di Fiorenza Cedolins, che al-

l'apice di una straordinaria carriera internazionale desidera trasmettere le sue conoscenze alle nuove leve. Cedolins è una dei cantanti lirici più celebri, noti per la bellezza, morbidezza, colore caldo della sua voce, il volume, la dizione chiara e la raffinata tecnica vocale. In carriera ha cantato Tosca con Pavarotti, e si è esibita in molti dei principali teatri d'opera del mondo, tra cui il Teatro alla Scala di Milano, il Metropolitan Opera House di New York, il Covent Garden di Londra, l'Opéra Bastille di Parigi, l'Opernhaus di Zurigo, la Wiener Staatsoper, i Salzburger Festspiele, il Liceu di Barcellona e l'Arena di Verona.

www.fiorenzacedolins.eu



Sabato 7 marzo 2015, ore 20.45

Prezzi: cat. E

Giuseppe Verdi si racconta

Spettacolo teatrale lirico

con i cantanti

Carlo Colombara
Massimo Cavalletti

Basso
Baritono

e con

Enrico Cacciari
Antonio Ballerio
Giorgio Avanzini

Pianoforte
Attore che interpreta Verdi e regia
Sceneggiatura

SCONTO OPERA 20%
all'acquisto simultaneo
dei biglietti per i concerti lirici
del 1. marzo e del 7 marzo!
cfr. pag. 6

Il programma musicale

Arie per Basso: Ella giammai m'amo - dal Don Carlo; Il lacerato spirito - dal Simon Boccanegra; (Preghiera) Vieni o Levita! Tu sul labbro dei veggenti - dal Nabucco

Arie per Baritono: È sogno o realtà - dal Falstaff; Eri tu - dal Ballo in maschera; O dei verd'anni miei - dal Ernani

Duetto per Baritono e Basso: Attila.. oh il nobil messo... - dall'Attila

La stagione del grande ritorno dell'opera lirica al Teatro Sociale si conclude con un evento straordinario: uno spettacolo sulla vita di Giuseppe Verdi con alcune delle più belle arie da lui composte interpretate da due fra i massimi cantanti verdiani della scena internazionale, Carlo Colombara e Massimo Cavalletti.

Carlo Colombara è considerato come il basso verdiano italiano di riferimento. Il suo timbro di voce potente, ampio, profondo e agile unito a una grande capacità di comunicazione e convincenti doti di attore, gli assicurano un posto d'onore nel mondo operistico contemporaneo. In vent'anni di carriera Colombara ha lavorato con i direttori e i registi più importanti del panorama internazionale

quali Riccardo Muti e Zubin Mehta. Massimo Cavalletti ha iniziato nel 2005 una ricca collaborazione con il Teatro alla Scala che lo ha visto impegnato in numerosi ruoli di rilievo. Nel 2007 ha iniziato una fortunata collaborazione di sei anni con l'Opernhaus di Zurigo mentre del 2010 è il debutto al Metropolitan Opera House di New York e del 2014 quello al Covent Garden di Londra. Fra i direttori con cui lavora Daniel Barenboim, Daniele Gatti, Zubin Mehta. Nel 2012 e 2013 è stato protagonista di due intense stagioni ai Salzburger Festspiele.

www.carlocolombara.com

www.massimocavalletti.com



Il milanese **Giuseppe Verdi** (1813 - 1901) è il più celebre compositore italiano di tutti i tempi. Ha composto melodrammi che fanno parte del repertorio operistico dei teatri di tutto il mondo. Fra i titoli della sua produzione: "Nabucco" (1842), "Rigoletto" (1851), "Il Trovatore" e "La Traviata" (1853), "La forza del destino" (1862), Don Carlos" (1867), "Aida" (1871), "Otello" (1887) e "Falstaff" (1893).



Emil Steinberger - Drei Engel!

“Tre angeli!”
di e con Emil Steinberger

Spettacolo in lingua tedesca (Hochdeutsch)

Emil Steinberger è una delle personalità svizzere dello spettacolo più note e amate. Tutti ricordiamo la sua interpretazione del Fabbricasvizzeri nell'omonimo film campione d'incassi del 1978. E con il suo personaggio di Emil ha incarnato i vizi e le virtù dello svizzero medio riempiendo i teatri e facendo ridere generazioni di spettatori in Svizzera e non solo. Ma Steinberger ha anche un legame particolare con il Teatro Sociale Bellinzona: una sua lettera aperta di un quarto di secolo fa in cui prendeva posizione a favore del recupero dello storico edificio ebbe infatti un ruolo fondamentale nel far maturare la decisione di restaurare il Sociale. Doppio è quindi il nostro piacere nel poter accogliere finalmente Emil Steinberger con uno spettacolo in quella che, a giusto titolo, può essere definita un po' anche la sua sala. “Drei Engel!” è uno spettacolo cresciuto progressivamente nel corso degli anni e che ha ormai superato le 800 repliche.

Nel 1999 infatti Emil Steinberger era ritornato inaspettatamente in scena dopo 12 anni di volontario esilio dal palco. Nel frattempo era diventato autore di libri di successo, e le letture nelle librerie gli avevano suggerito l'idea di portare il suo nuovo esilarante programma anche nei teatri. Ma ben presto parlare di lettura risultò riduttivo. Emil Steinberger diede così un nuovo nome al suo programma: “Drei Engel!” (“Tre angeli!”), come tre sono le dita che alza regolarmente nel corso della serata per giurare sull'assoluta verità delle incredibili storie che racconta. In “Drei Engel!” la narrazione ha ormai preso definitivamente il sopravvento sulla lettura. E anche Emil si affaccia sul palco, spalleggiando discretamente Steinberger. Dando al pubblico un sacco di occasioni per ridere a crepapelle: chi le ha contate dice che succede almeno 200 volte in tutta la serata!

www.emil.ch

Emil Steinberger è nato nel 1933 a Lucerna. Ha cominciato ventenne a fare cabaret da autodidatta. Nel 1967 ha fondato il Kleintheater di Lucerna. Gli anni '70 lo consacrano con il personaggio di Emil in Svizzera, Germania e Austria. Si ritira provvisoriamente dalle scene nell'87 per darsi alla pubblicità, poi per vivere sei anni a New York e per scrivere libri. Torna in scena nel '99 con la lettura “Drei Engel”.



Fin dove vi spingereste per un paio di scarpe
o un capo di abbigliamento che... RESPIRA ?

GEOX, shop in shop
Via S. Antonio 13
LOCARNO - CITTA' VECCHIA

COLLEZIONE
AUTUNNO - INVERNO 2014

Su tutti i piumini leggeri uomo-donna
il 10% DI SCONTO fino ad esaurimento stock...

Il piacere di essere avvolti da un morbido,
tiepido,
leggerissimo,
piumino...CHE RESPIRA



BIAS
BOUTIQUES

GEOX
shop in shop
Via S. Antonio 13
LOCARNO - CITTA' VECCHIA

Via Teatro 1
BELLINZONA

Lunedì 9 febbraio 2015, ore 20.45

Ingresso libero

Cari vicini

Scambio letterario fra il Ticino e Zurigo

produzione: Teatro Sociale Bellinzona, Teatro Foce Lugano, Literaturhaus Zürich, 2015

Con la serie "Cari vicini" il Teatro Sociale Bellinzona e il Literaturhaus Zürich invitano ad uno scambio letterario fra la Svizzera tedesca e il Ticino, ad un salto reciproco al di là del Gottardo, a letture, discussioni e performance. Dapprima avviata a Zurigo e nell'ambito di Chiassoletteraria, "Cari vicini" approda ora per la prima volta anche a Bellinzona.

In questa serata di incontro e di scambio fra la produzione letteraria zurigese e quella ticinese un'attenzione particolare sarà posta alle nuove forme letterarie e ad autori già affermati o an-

cora al debutto. Si passeranno frontiere non soltanto geografiche, ma anche letterarie: verranno presentati autori che superano i confini e rifiutano di essere catalogati in generi ben definiti, autori che amano muoversi fra spoken word, performance e slam, ricorrendo alla parola ora scritta, ora detta, ora assemblata, ora rimata. Il tutto un po' in italiano, un po' in tedesco e un po' a metà fra le due lingue.

Gli autori che parteciperanno a "Cari vicini" saranno resi noti ulteriormente. Per informazioni si rimanda al sito internet www.teatro sociale.ch e alla stampa quotidiana.

Sabato 9 maggio 2015, ore 20.45

Amici del
TEATRO SOCIALE
BELLINZONA

Ballo di Primavera

Tutti in pista al Sociale con le più belle musiche degli anni '70

Sta diventando una tradizione bella e irrinunciabile. Una volta all'anno, per iniziativa degli Amici del Teatro Sociale, la platea dello storico edificio si svuota delle sue sedie e si trasforma in una meravigliosa sala da ballo! Dopo aver scandagliato nelle passate edizioni la discografia degli anni '50, '60 e '80, la scelta per il Ballo di Primavera 2015 non poteva che cadere sugli anni '70: e allora via, fra magliette coloratissime, bassettoni, zampe d'elefante e i Bee Gees a squarciagola. E se John Travolta salterà da un palchetto diritto in platea, non sarà un'allucinazione, ma la forza della musica di un decennio straordinario.



Mangiare e bere, prima e dopo

Ristoranti convenzionati

Nelle sere di spettacolo gli spettatori del Teatro Sociale godono di uno **sconto del 10% sul prezzo della cena** in alcuni ristoranti. Per beneficiarne basta presentare al ristorante il biglietto per lo spettacolo della sera stessa. Aderiscono all'iniziativa:

Cantinin del gatt - Trattoria

Vicolo al Sasso 4, Bellinzona - Telefono 091 825 27 71 - Chiuso domenica sera e lunedì

Il Piazza - Ristorante Snack Bar

Piazza Governo 3, Bellinzona - Telefono 091 826 26 88

Locanda Ticinese - Osteria Pizzeria

via Orico 3, Bellinzona - Telefono 091 825 16 73

Unione - Albergo Ristorante

Via Henri Guisan 1, Bellinzona - Telefono 091 825 55 77 - Chiuso alla domenica

Il bar del Teatro

Situato **nel foyer d'entrata**, il bar del Teatro Sociale è lieto di servire gli spettatori in occasione degli spettacoli. Esso è in funzione dall'apertura delle porte del Teatro Sociale e offre il suo servizio prima e dopo lo spettacolo e durante l'eventuale pausa.

Al Sociale con i trasporti pubblici

Gli spettacoli serali al Teatro Sociale Bellinzona iniziano alle 20.45 così da permettere a chi viene **a Bellinzona in treno** di arrivare agevolmente a teatro. Il treno Tilo S10 da Lugano (pt. 19.57) arriva a Bellinzona alle 20.27, il Tilo S20 da Locarno (pt. 20.04) arriva alle 20.31. Dalla stazione ci vogliono circa 10 minuti per raggiungere a piedi il Teatro Sociale.

Con il cambiamento d'orario **dal 14 dicembre 2014 vengono potenziati i trasporti pubblici urbani di Bellinzona**. Ciò permetterà a molti abitanti dell'agglomerato di venire al Teatro Sociale con l'AutoPostale sapendo di avere ancora dei buoni collegamenti al termine dello spettacolo per il ritorno a casa. Informazioni più dettagliate saranno disponibili in teatro.



Pizzeria
Locanda
ticinese
Fam. CARDOSO

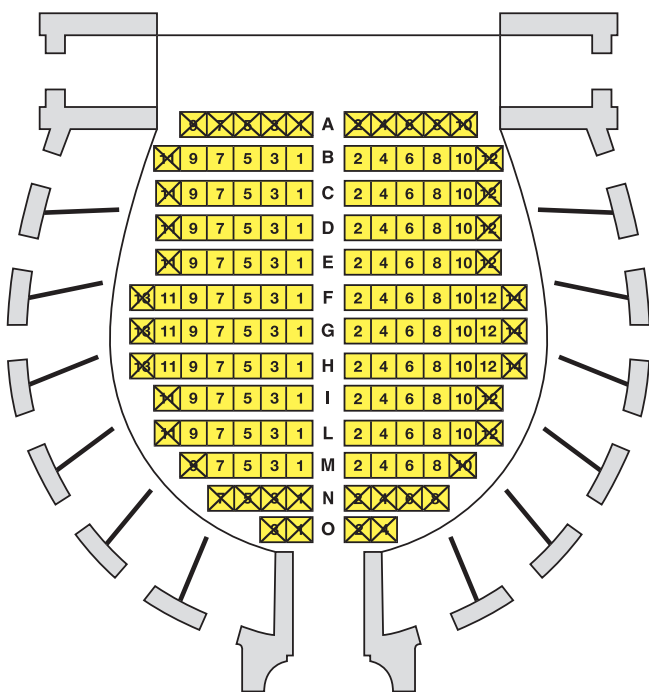
via Orico 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 73

a 100 metri
dal Teatro Sociale

Il Sociale per tutti

Novità: Impianto ad induzione per deboli d'udito

Grazie al generoso contributo della **Fondazione Gianfe di Bellinzona**, da questa stagione il Teatro Sociale Bellinzona dispone di un moderno impianto ad induzione per persone deboli d'udito. Esso permette a chi utilizza un apparecchio acustico per audiolesi di sentire lo spettacolo grazie ad un sistema di captazione del suono sul palco e di amplificazione presso il singolo spettatore che non reca disturbo ai vicini di posto. Questo servizio è **disponibile su quasi tutta la platea, ma non ai posti cancellati nel piano:**



Per usufruire del servizio chi dispone di un apparecchio acustico lo deve posizionare su "T". **Si raccomanda di prenotare il posto** rivolgendosi esclusivamente alla prevendita ufficiale di Bellinzona Turismo, Palazzo Municipale, tel. 091 825 48 18 (orari cfr. pag. 102). Il servizio può essere garantito soltanto nel limite dei posti disponibili.

Posti per persone con difficoltà motorie

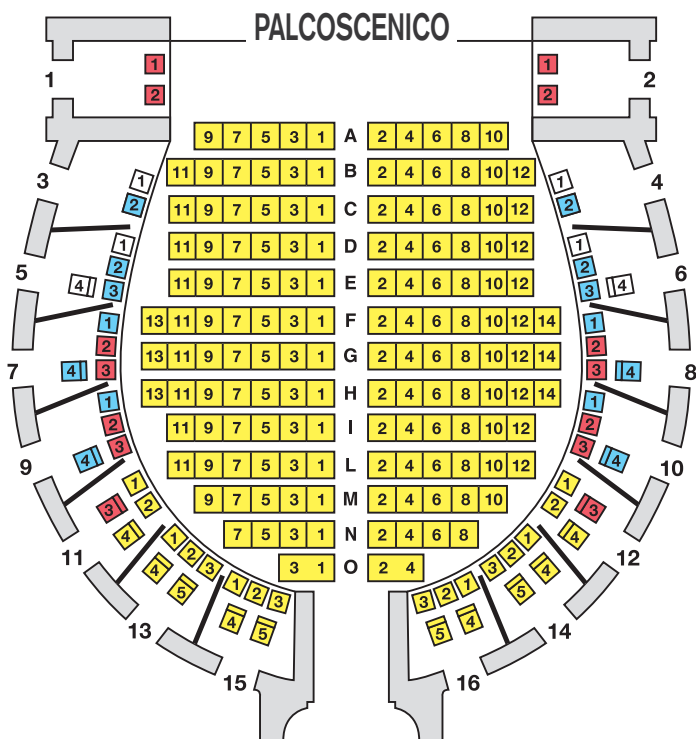
Dei posti per persone con difficoltà motorie (in particolare con sedia a rotelle) si trovano **in platea**. Essa è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

Si raccomanda di prenotare il posto rivolgendosi esclusivamente alla prevendita ufficiale di Bellinzona Turismo, Palazzo Municipale, tel. 091 825 48 18 (orari cfr. pag. 102). Il servizio può essere garantito soltanto nel limite dei posti disponibili.

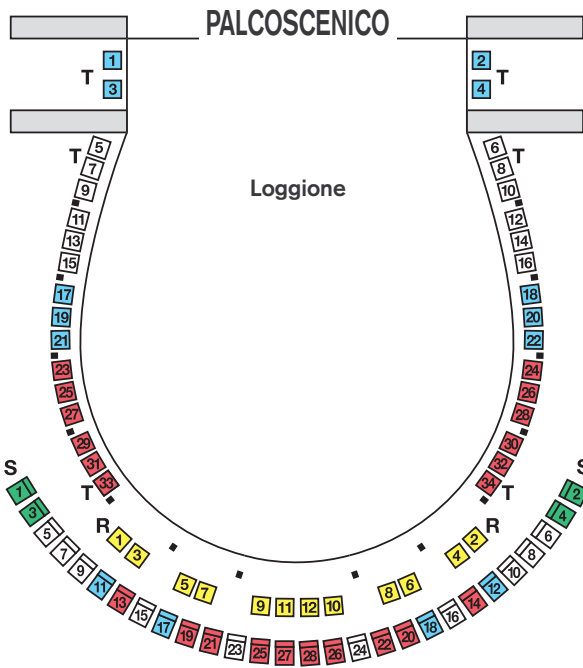
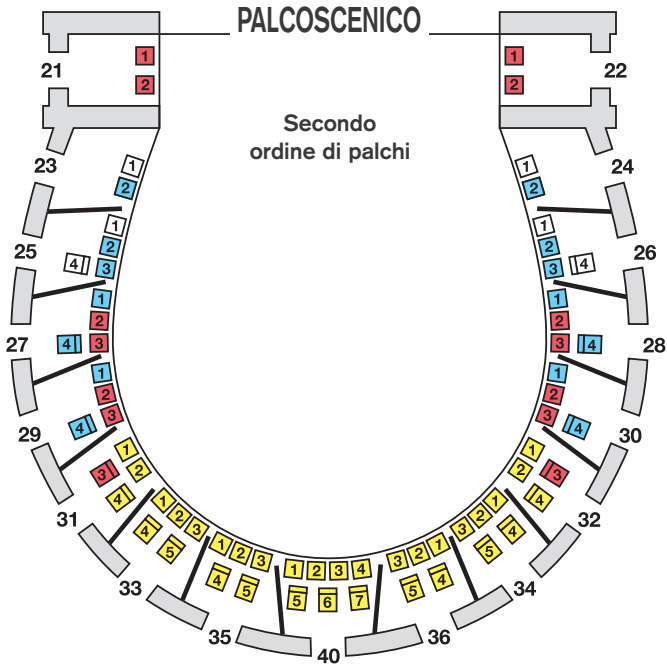
Non sono invece accessibili a persone con gravi difficoltà motorie gli altri spazi pubblici del Teatro Sociale (primo e secondo ordine di palchi, loggione, foyer del 1° piano). Il bagno per disabili è raggiungibile dalla porta di fianco al bar nel foyer d'entrata. Per usufruirne ci si può rivolgere al personale di sala.

Disposizione dei posti

- Primi posti
- Secondi posti
- Terzi posti
- Quarti posti



Platea
Primo ordine di palchi



Biglietti

Categoria A

primi posti: fr. 40.- secondi posti: fr. 34.- terzi posti: fr. 28.- quarti posti: fr. 22.-

Categoria B

primi posti: fr. 34.- secondi posti: fr. 28.- terzi posti: fr. 22.- quarti posti: fr. 17.-

Categoria C

primi e secondi posti: fr. 28.- terzi e quarti posti: fr. 17.-

Categoria D

adulti: primi e secondi posti: fr. 20.- terzi e quarti posti: fr. 10.-
 bambini accompagnati: primi e secondi posti: fr. 5.- terzi e quarti posti: fr. 5.-
 bambini non accompagnati: primi e secondi posti: fr. 10.- terzi e quarti posti: fr. 10.-
 Il secondo adulto di una famiglia paga fr. 10.- in ogni ordine di posti

Categoria E

primi e secondi posti: fr. 40.- terzi e quarti posti: fr. 28.-

Categoria F

primi e secondi posti: fr. 34.- terzi e quarti posti: fr. 22.-

Riduzioni

10% di sconto: beneficiari AVS, studenti e apprendisti, titolari Infocard e titolari abbonamento annuale Arcobaleno

20% di sconto: membri dell'Associazione Amici del Teatro Sociale (pag. 101)

50% di sconto: **studenti e apprendisti** a partire da un mese prima della data dello spettacolo (p.es. dal 30 ottobre per lo spettacolo del 30 novembre)

Gruppi: 20% di sconto per gruppi di 20 o più persone

Scuole: 50% di sconto a partire da un mese prima della data dello spettacolo per gruppi di almeno 10 studenti con almeno un docente (max. due docenti ogni 10 studenti)

Sconti riconosciuti solo su presentazione del relativo **documento di legittimazione**.

Queste riduzioni non sono cumulabili.

I biglietti acquistati

non sono rimborsabili, a meno che lo spettacolo sia annullato. Se lo spettacolo dovesse essere interrotto dopo la metà della sua durata, il biglietto non sarà rimborsato.

I biglietti riservati

e non preventivamente ritirati saranno disponibili presso la cassa del teatro **fino a 30 minuti** prima dell'inizio dello spettacolo, dopo di che saranno rimessi in vendita.

Regolamento di sala

- A spettacolo iniziato l'accesso alla sala sarà regolato dal personale responsabile e la disponibilità del posto scelto non è più garantita.
- È proibito fotografare, filmare o registrare gli spettacoli.
- Si raccomanda di chiudere le porte dei palchi e di spegnere completamente i telefoni. Gli schermi accesi degli smartphone disturbano molto gli altri spettatori.
- La direzione si riserva modifiche del programma per cause indipendenti dalla sua volontà.

Abbonamenti

Abbonamenti “Chi è di scena” e “com.x”

Rassegna “Chi è di scena” (6 spettacoli, posto fisso)

primi posti: fr. 204.- secondi posti: fr. 174.- terzi posti: fr. 144.-

Abbonamento “Chi è di scena” con tessera Amici del Teatro Sociale

primi posti: fr. 180.- secondi posti: fr. 153.- terzi posti: fr. 126.-

Rassegna “com.x” (4 spettacoli, posto fisso)

primi posti: fr. 120.- secondi posti: fr. 104.- terzi posti: fr. 88.-

Abbonamento “com.x” con tessera Amici del Teatro Sociale

primi posti: fr. 108.- secondi posti: fr. 88.- terzi posti: fr. 72.-

Gli abbonamenti delle rassegne “Chi è di scena” e “com.x” danno diritto ad assistere agli spettacoli nel posto e nella serata scelti e sono trasferibili. Cambiamenti di serata sono possibili solo se c'è disponibilità di posti e costano fr. 2.- se annunciati almeno 15 giorni prima dell'evento, dopo di che comportano un costo di fr. 10.- per ogni mutazione.

Abbonamento Ottovolante

8 spettacoli a scelta del cartellone 2014-2015: tariffa normale: fr. 220.-

Amici del Teatro Sociale: fr. 200.-

L'abbonamento Ottovolante è l'abbonamento flessibile del Teatro Sociale Bellinzona, per chi va con una certa frequenza a teatro, desidera scegliere gli spettacoli fra le diverse rassegne del cartellone e vuole decidere liberamente quando andare a teatro.

Il possessore dell'abbonamento Ottovolante può ottenere in ogni momento della stagione, secondo disponibilità, complessivamente **otto biglietti per altrettanti spettacoli diversi**. Non è necessario che tutti gli otto biglietti siano riscossi contemporaneamente.

Gli spettacoli possono essere liberamente scelti tra quelli del **programma generale della stagione 14-15** del Teatro Sociale. Sono **esclusi** da questo abbonamento gli spettacoli organizzati da altri enti e gli spettacoli del festival Territori.

L'abbonamento Ottovolante è **personale** e non trasmissibile. La sua validità è di **una stagione teatrale**. Esso permette l'acquisto solamente in prevendita di biglietti per spettacoli di qualsiasi categoria di prezzo e in qualunque ordine di posti.

L'abbonamento Ottovolante e i relativi singoli biglietti possono essere prenotati ed acquistati **esclusivamente presso Bellinzona Turismo**. Il ritiro di biglietti con l'abbonamento Ottovolante alla cassa serale del Teatro è possibile solo previa prenotazione presso Bellinzona Turismo.

Amici del Teatro Sociale

Sconto del 20% su biglietti e abbonamenti



Tassa d'adesione per una stagione fr. 60.- (studenti fr. 30.-; famiglie fr. 50.- per membro)

Inoltre: informazioni complete e tempestive, offerte speciali, iniziative riservate.

Informazioni e iscrizioni: c/o Bellinzona Turismo o amici@teatrosociale.ch

Informazioni, prenotazioni e vendita

Bellinzona Turismo	Palazzo Municipale 6500 Bellinzona	tel: +41 (0)91 825 48 18 e-mail: info@bellinzoneaturismo.ch
Sportello	dal lunedì al venerdì sabato	dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30 dalle 9 alle 12
Telefono	dal lunedì al venerdì sabato	dalle 13.30 alle 18.30 dalle 10 alle 12

Su ogni biglietto prenotato presso Bellinzona Turismo è percepita una tassa di prenotazione di fr. 2.-

Per le prenotazioni effettuate più di 4 settimane prima dell'evento è richiesto il pagamento sul CCP entro 15 giorni previa fattura emessa da Bellinzona Turismo (tassa unica di elaborazione fr. 5.-)

Nel caso di prenotazioni per più spettacoli, tutti i biglietti dovranno essere pagati e ritirati simultaneamente.

Ticketcorner

I biglietti per gli spettacoli del Teatro Sociale possono essere acquistati (con sovrattassa) anche presso tutti i punti vendita di Ticketcorner, online (www.ticketcorner.com) o telefonando dalle 08.00 alle 22.00 al callcenter (0900 800 800, tariffa fr. 1.19 al minuto).

Cassa del Teatro

tel: +41 (0)91 820 24 41

Apertura nei giorni di spettacolo (45 minuti prima degli spettacoli serali e 30 minuti prima delle rappresentazioni pomeridiane). Nessuna prenotazione alla cassa del teatro.



Pedrazzi Pavimenti SA
Pavimenti-moquettes
legno-novilon-laminati
laminature + laccature

Via della Posta 13
6600 Locarno

tel. 091 751 27 35
fax 091 751 50 35
www.pedrazzipavimenti.ch
info@pedrazzipavimenti.ch

BAUWERK®

Parkett



Teatro Sociale Bellinzona

Piazza Governo 11
casella postale 2706
6501 Bellinzona
info@teatrosociale.ch
www.teatrosociale.ch
www.territori.ch

Stagione 2014-2015

Direzione:	Gianfranco Helbling Paolo Zanchin Cristina Martini Virgilio Kohler Nathalie Nembrini	direttore delegato alla programmazione assistente di direzione direttore tecnico amministrazione e contabilità Bellinzona Turismo volontari dell'Associazione Amici del Teatro Sociale di Bellinzona
	Informazioni e prevendita Accoglienza pubblico e cassa serale	

Programma generale 14-15

Testi	a cura della direzione del teatro
Concetto grafico di base	Carlo Berta
Foto di copertina	Viviana Cangialosi - Compagnia Finzi Pasca
Grafica di copertina	Thomas Capponi - studio grafico G&S
Foto del Teatro Sociale	Nikclick - Nicola Demaldi
Stampa	Tipografia Torriani SA Bellinzona

Ente autonomo Bellinzona Teatro

Le attività del Teatro Sociale Bellinzona e di Territori - Festival di teatro in spazi urbani sono rette dall'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro.

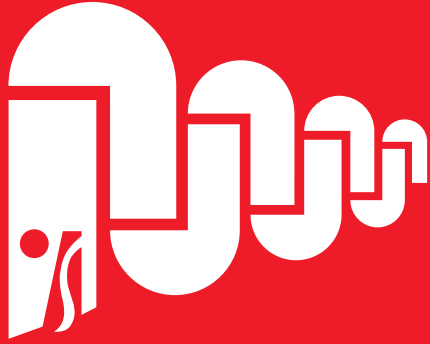
Consiglio d'amministrazione:	presidente	Roberto Malacrida
	vicepresidente	Roberto Keller
	membri	Christian Paglia, Philippe Bernasconi, Andrea Ghiringhelli, Edo Baylaender, Enrico Rondi
Comitato consultivo d'esperti:	membri	Antonio Ballerio, Maria Bonzanigo, Andrea Ghiringhelli, Ute Haferburg, Margherita Palli

I partner della stagione 2014-2015 del Teatro Sociale Bellinzona

La stagione 2014-2015
del Teatro Sociale
è sostenuta da:



media partner
laRegioneTicino
il quotidiano per tutti



AMB

Aziende
Municipalizzate
Bellinzona

InfoCentro AMB
Piazza G. Buffi
6500 Bellinzona

www.amb.ch